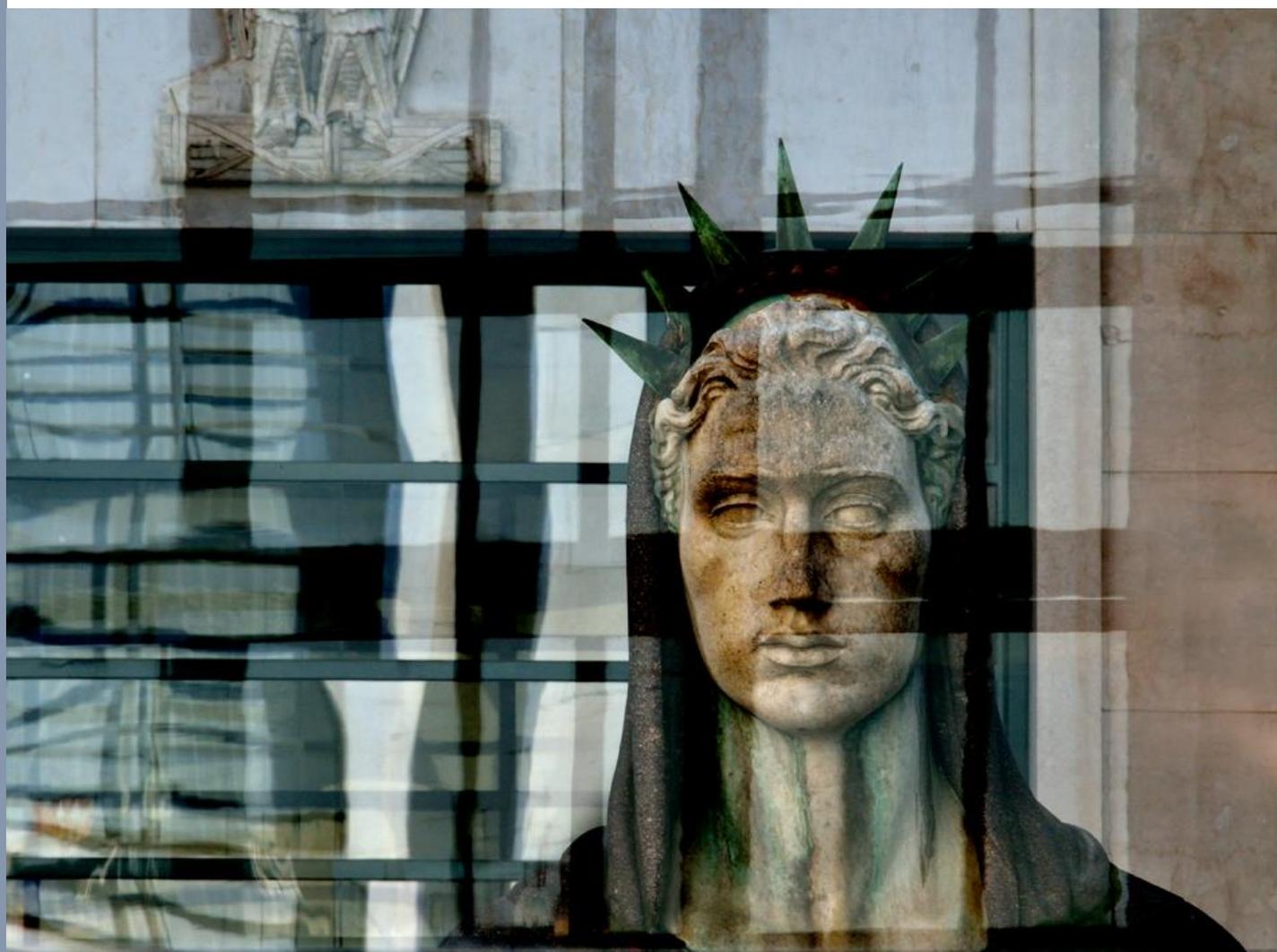


BILANCIO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE



ANNO 2016

Il Bilancio è stato realizzato grazie alla collaborazione di:

Franca Anelli, Danilo Arnone, Vincenzo Barbuto, Silvia Bartoletti, Lucia Caputo, Silvana Caputo, Rossella Cipolla, Vincenzo Conte, Paolo Conti, Valeria De Risi, Michela Di Domenico, Rosalba Di Francesco, Maddalena Ferretti, Laura Kluzer, Barbara Molteni, Stefania Redaelli, Annamaria Scatigna, Laura Tragni, Alberto Vigorelli, Rossella Ziello, Alberto Zoia.

Valentina Salis (SDA Bocconi School of Management)

Licina Petrella ha coordinato i lavori

Il BRS 2016 è stato sviluppato con il supporto scientifico di SDA Bocconi School of Management grazie al contributo di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza.

Si ringrazia il prof. Pier Filippo Giuggioli - Centro Studi di Diritto Comparato – Università degli Studi di Milano.

Editing grafico a cura di *Mariuccia Azzali*.



In copertina: Palazzo di Giustizia - Fotografia di Carlo d'Orta, per gentile concessione dell'autore.

PRESENTAZIONE

La Corte d'Appello di Milano presenta anche quest'anno il Bilancio di Responsabilità Sociali riferito agli Uffici di secondo grado dell'area milanese.

La novità di quest'anno è determinata dalla circostanza, fortemente voluta dai Capi degli Uffici, di offrire alle Istituzioni sul territorio ed alla cittadinanza una presentazione congiunta fra Corte d'Appello, Tribunale, Procura della Repubblica, coordinata nelle sue linee espositive e nei contenuti, così da offrire un quadro completo della **Giustizia a Milano e per Milano**. La presentazione contestuale dei rispettivi Bilanci sottolinea la volontà di portare avanti un discorso unitario e condiviso, nell'ottica di rendere un servizio migliore a tutti i livelli, sia per la fase requirente che per quella giudicante.

Prezioso tramite di questa rinnovata sinergia è stata ancora una volta l'Università SDA Bocconi, che da anni è competente ed efficace interprete dell'attività svolta presso gli Uffici giudiziari milanesi, e che con il significativo contributo di Assolombarda, ha consentito di realizzare il presente documento.

Il Bilancio si propone di offrire in termini chiari, sintetici e di immediata comprensione la rendicontazione sociale dell'attività svolta, degli obiettivi perseguiti e di quelli che ci si propone di raggiungere nel prossimo futuro. Nel documento di quest'anno si è inteso aprirsi al confronto europeo, pubblicando i risultati di una ricerca condotta dal Centro di diritto comparato e straniero dell'Università degli Studi di Milano, diretto dal prof. Pier Filippo Giuggioli. La dimensione cosmopolita della città e la sua forte vocazione europea ed internazionale rendono infatti significativo il raffrontare i risultati raggiunti, non solo con le altre sedi giudiziarie del Paese, ma anche con alcune capitali europee, i cui sistemi e tradizioni giuridiche sono parse più facilmente comparabili con la nostra struttura processuale. I risultati riferiti dimostrano come la Corte d'Appello di Milano possa dirsi in linea con le sedi giudiziarie più virtuose per quanto riguarda il settore penale, mentre nel settore civile – pur essendo ormai rispettati i parametri della legge Pinto - rimanga ancora un certo divario quanto ai tempi di durata. Il confronto in ogni caso è stimolo per perseguire ulteriori miglioramenti della nostra attività e per studiare meccanismi di deflazione del contenzioso e di efficacia della risposta giudiziaria, già attuati in altri Paesi.

Del resto, il momento storico della città sollecita all'innovazione e chiama ad organizzare il lavoro in termini più moderni, avvalendosi da un lato delle nuove tecnologie e delle rinnovate competenze degli ausiliari e collaboratori di cui si dispone, dall'altro a rimeditare metodi di lavoro desueti, non più al pari con i tempi, inadeguati a far fronte alla domanda di Giustizia in termini di rapidità e di efficienza.

Non può infatti trascurarsi che gli Uffici giudiziari milanesi si fanno carico di un Distretto che è il più grande d'Italia per numero di residenti, di *city users* (studenti, visitatori per ragioni di turismo e di lavoro), di immigrati. Ciononostante, rispetto ad altre Corti d'Appello c.d. metropolitane (Roma e Napoli), che hanno un numero inferiore di residenti, di imprese sul territorio e di *city users*, è riuscita ad evadere la quasi totalità dell'arretrato, a controllare i numeri delle pendenze, a smaltire con un ritmo sostenuto i procedimenti in corso (come dimostrato dall'indice di ricambio, che ha raggiunto sia nel settore civile che in quello penale il livello 125).

Si deve poi aver presente che il Distretto riveste un ruolo strategico dal punto di vista economico, in considerazione del numero delle imprese che vi operano e del rilievo internazionale di molte di esse. Le imprese site nel Distretto di Milano rappresentano circa il 70% (671.878 imprese registrate) del dato numerico relativo all'intera Regione (957.682). Questi dati rendono l'attività del mondo giudiziario particolarmente specializzata e necessariamente chiamata ad una struttura organizzativa capace di fornire in tempi rapidi una risposta di qualità, sensibile alle istanze sociali ed economiche del territorio.

In tale contesto, la presentazione del Bilancio, rivolto non solo agli operatori, ma soprattutto alle istituzioni, agli osservatori anche stranieri ed alla cittadinanza, si pone come momento di verifica e di riflessione circa l'attività svolta, offrendo l'esame dei risultati raggiunti e delle criticità affrontate, di quelle risolte e di quelle ancora da gestire.

Prima fra tutte la carenza degli organici del personale amministrativo (percentuale di scopertura che oscilla fra il 34 e il 37%) e dei magistrati (percentuale di scopertura del 15,27% al 31 dicembre 2016, aggravatasi negli ultimi mesi fino alla quota del 20%), situazione che pregiudica in maniera pesante ogni progetto di smaltimento dell'arretrato e di riduzione dei tempi di definizione. Ciononostante, alcune strategie organizzative e l'impegno di tutti hanno consentito di raggiungere gli obiettivi che ci si era prefissati, obiettivi che sono stati gradualmente affrontati a partire dal 2011 e che hanno permesso di ridurre sensibilmente le pendenze (passate dai 21.203 procedimenti pendenti nel 2011, ai 13.806 del 2016, per il settore civile e dai 15.790 procedimenti penali del 2011 agli 8.386 di fine 2016) ed i tempi dei processi (attualmente ricondotti entro i due anni della legge Pinto sia per il settore penale che per quello civile). Risultati più che soddisfacenti sono stati raggiunti quanto al recupero dell'arretrato: l'86% delle pendenze totali è riferito a pendenze infrabiennali, mentre il carico delle pendenze ultrabiennali è sceso dal 26% del totale del 2015 al 14% alla fine del 2016.

Nella sfavorevole contingenza di elevata scopertura degli organici, si deve dare atto dello sforzo organizzativo e di impegno della Dirigenza e di tutto il personale amministrativo. Ad essi va tributata la nostra gratitudine, perché, sia pure a ranghi così ridotti, riescono a far fronte alla situazione, coadiuvando al meglio il lavoro giudiziario e facendosi carico delle gravose incombenze di carattere amministrativo, da ultimo pesantemente aggravate dal passaggio della gestione dal Comune agli Uffici giudiziari ed in particolare alla Corte d'Appello.

Parimenti significativo è stato l'impegno dei magistrati, che hanno consentito di raggiungere i risultati che vengono riferiti, mostrando una determinazione non comune nel quotidiano impegno lavorativo, senza dare spazio a cedimenti e a flessioni nei risultati perseguiti, nonostante le gravi scoperture di cui si è detto.

La Corte viene dal quinquennio della Presidenza del Pres. Giovanni Canzio, che ha conferito all'Ufficio un assetto fortemente innovativo, corroborato dai positivi risultati raggiunti sia nel settore civile che in quello penale. La complessiva struttura organizzativa della Corte d'Appello, costruita negli ultimi anni, è stata validamente mantenuta nel periodo di reggenza del 2016, con la gestione del Presidente Vicario Dott. Marta Malacarne, che ha diretto la Corte per nove mesi (fino a settembre 2016), dimostrando di saper affrontare le nuove criticità con strumenti adeguati ed efficienti, quali la riorganizzazione del settore lavoro mediante la creazione dell'Ufficio per il Processo, in attuazione dell'art. 50 della L. 114/14, mediante sinergia di giudici togati, giudici ausiliari e tirocinanti e necessario adeguamento delle strutture di cancelleria.

Tuttavia verso la fine dell'anno è stato necessario affrontare nuove problematiche, e, tra queste, l'aggravio esponenziale dei procedimenti di protezione internazionale, che ha sug-

gerito la creazione di un ulteriore Ufficio per il Processo, funzionale a smaltire l'arretrato creatosi nel settore e le sopravvenienze, numericamente pesanti, ancorché destinate ad esaurirsi per la Corte d'Appello a seguito della recente riforma di cui al D.L. n. 13/2017 (conv. L. n. 46/17), che ha voluto eliminare il secondo grado di giudizio per tali procedimenti.

Si è inteso così dare una risposta rapida a due settori di grande emergenza sociale (quello del lavoro e quello dei richiedenti asilo), nel tentativo di recuperare l'arretrato e migliorare i tempi di esaurimento dei procedimenti presso la Sezione Lavoro e di fronteggiare i procedimenti di Protezione Internazionale fino al loro esaurimento. L'istituzione di tale struttura è stata possibile grazie all'inserimento presso le predette Sezioni di un gran numero di Giudici Ausiliari (16 presso la prima e 6 presso la seconda) e di un certo numero di tirocinanti. Entrambe le esperienze hanno offerto un'occasione importante di collaborazione e di formazione.

Nessuno dei risultati conseguiti sarebbe stato raggiunto senza l'apporto dell'Avvocatura. La nostra città da anni è all'avanguardia nel dimostrare come solo un'effettiva cooperazione ed un leale e costruttivo confronto con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati possano consentire di offrire un servizio giustizia efficace per i cittadini e per le imprese sul territorio. Il Consiglio dell'Ordine ha contribuito e tuttora contribuisce in maniera determinante a sopperire alle carenze dell'organico del personale amministrativo con un concreto apporto di personale. Ha da molti anni consentito, tramite la stipula di apposite convenzioni con gli Uffici milanesi, di sperimentare l'inserimento in detti Uffici, di primo e di secondo grado, giudicanti e requirenti, di giovani laureati quali tirocinanti, che affiancano i giudici nella loro attività, con un reciproco scambio di esperienze e con risultati importanti sia per la formazione dei tirocinanti che per l'aumento di produttività dei magistrati.

Infine, il Bilancio costituisce un momento di incontro e di confronto con le Istituzioni locali con le quali pure da sempre è aperta una proficua collaborazione. Ne sono esempio l'impegno di risorse e di competenze che il Comune di Milano ha offerto negli anni e tuttora offre per la realizzazione e gestione delle sedi giudiziarie, e la prossima stipula con la Regione Lombardia di una Convenzione per la fruizione da parte degli Uffici di personale messo a disposizione dalla Regione stessa.

Solo questo confronto e questa sinergia possono migliorare il servizio offerto ai cittadini ed alle imprese nel settore della Giustizia e contribuire ad aumentare il livello di fiducia all'interno ed all'estero in modo da rendere il nostro territorio affidabile per le istituzioni comunitarie, attrattivo per gli investimenti, per i turisti e per gli operatori commerciali.

Milano sta vivendo un momento di trasformazione. Il mondo della Giustizia vuole dimostrare di saper gestire il cambiamento e di essere protagonista attivo e non spettatore inerte di tale innovazione.

Il Presidente della Corte d'Appello
Marina Tavassi



**LA CORTE DI APPELLO:
MISSIONE, TERRITORIO E
ORGANIZZAZIONE**

CAPITOLO 1

MISSIONE, VALORI E VISIONE

La Corte di Appello di Milano, quale giudice di secondo grado, esamina le decisioni emesse dai Tribunali del Distretto di competenza e persegue il fine di **rendere giustizia** ai cittadini e ripristinare il diritto violato.

La Corte di Appello svolge anche compiti di coordinamento e di sorveglianza sui medesimi Tribunali ed è tenuta, inoltre, a garantire lo svolgimento di attività istituzionali diverse dall'esercizio della giurisdizione, quali la gestione degli esami di abilitazione alla professione forense e il funzionamento degli uffici elettorali.

La Corte assicura il rispetto della Costituzione e delle leggi. La sua legittimazione deriva dall'osservanza delle norme di procedura, a partire dal necessario contraddittorio tra le parti in condizioni di parità, e dalla qualificazione professionale del suo personale, oggetto di aggiornamento periodico.

La Corte di Appello di Milano esprime una convinta adesione ai valori e agli obiettivi indicati dalla Costituzione, dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e dal diritto dell'Unione Europea ed esercita le funzioni ad essa attribuite con l'obiettivo di garantire un giudizio:

- **indipendente**, non soggetto alle influenze di alcun altro potere o interesse di qualsiasi natura;
- **imparziale**, non influenzato dalle condizioni personali e sociali né dalle opinioni politiche delle parti in causa;
- fondato su una **decisione motivata** in modo chiaro e comprensibile, fornita **in tempo ragionevole**.

La Corte riconosce come valori di fondo:

- la **professionalità** del personale giudicante e amministrativo;
- la **collaborazione** e il **rispetto** tra tutti gli operatori del diritto;
- l'**ascolto** e la **cortesia** verso gli utenti;
- la costante **innovazione** delle metodologie di lavoro a supporto del miglioramento della qualità dei risultati.

L'obiettivo prioritario della Corte di Appello di Milano è quello di fornire ai cittadini e al mondo produttivo del Distretto risposte di elevata qualità giuridica, valorizzando, accanto ai numeri, la qualità del risultato, in termini di ragionevole durata della procedura e di prevedibilità e stabilità delle decisioni, cioè di **efficacia** complessiva della giurisdizione.

La Corte di Appello di Milano esercita la giurisdizione in un ambito territoriale denominato **Distretto**. Il Distretto comprende la parte occidentale della Regione Lombardia, con una superficie totale di 1.177.410 metri quadri e circa 6 milioni di abitanti. All'interno del Distretto operano anche:

- il Tribunale di Sorveglianza, il Tribunale per i minorenni ed il Tribunale per i Ministri, che hanno sede a Milano, con competenza estesa all'intero Distretto;
- su una base territoriale più ristretta, chiamata circondario, nove Tribunali ordinari, altrettante Procure della Repubblica e gli Uffici dei Giudici di Pace.

MISSIONE

VALORI

VISIONE

IL DISTRETTO



A Milano, presso la Corte di Appello, ha sede il **Tribunale regionale delle Acque Pubbliche**, che ha competenza sui Distretti di Brescia e di Milano.

A Milano, Pavia e Varese operano tre **Uffici di Sorveglianza**, che hanno competenza sull'esecuzione delle pene e vigilano sugli istituti di detenzione.

Presso la Corte d'Appello, a Milano, e presso ogni Tribunale del Distretto vi è un **Ufficio Notifiche**, Esecuzioni e Protesti (UNEP).

Presso la Corte di Appello operano anche altri uffici ed organismi aventi competenza estesa all'intero Distretto.

Le funzioni di **Pubblico Ministero** (che riguardano principalmente, ma non esclusivamente, la materia penale) sono esercitate all'interno del Distretto, presso i singoli Tribunali, dalle Procure della Repubblica; e, presso la Corte di Appello, dalla Procura Generale.

La Corte di Appello è divisa in **sezioni**, con competenza differenziata in ragione delle materie prevalentemente trattate. Il primo Presidente presiede la prima sezione civile della Corte d'Appello e la Sezione Impresa; può presiedere anche le altre sezioni. I giudici della Corte d'Appello assumono il titolo di consiglieri. La Corte di Appello, tanto in materia civile quanto in materia penale, giudica in forma collegiale, con un collegio composto da tre giudici consiglieri, talvolta integrato da esperti per particolari materie. La Corte di Assise di Appello è formata da un presidente, da un consigliere e da sei giudici popolari.

La competenza giurisdizionale principale della Corte di Appello è di secondo grado. Ciò significa che essa decide sulle impugnazioni proposte contro le sentenze, in materia civile e penale, emesse dai Tribunali e (per la sola materia penale) dalle Corti di Assise (uffici di primo grado).

Nel periodo luglio 2015/giugno 2016 sono state iscritte presso le Procure del Distretto della Corte di Appello di Milano circa **137 mila notizie di reato** che hanno riguardato autori noti (inclusi i minori), con una riduzione significativa del dato complessivo nella misura del 12% rispetto all'anno precedente. Aumentano invece del 4% le sole iscrizioni di notizie di reato presso la Procura per i Minorenni.

La tabella che segue riporta l'andamento su base annua del numero delle notizie di reato relative agli autori 'noti', maggiorenni e minorenni.

NOTIZIE DI REATO DI AUTORI NOTI PERVENUTE PRESSO LE PROCURE DELLA REPUBBLICA DEL DISTRETTO DI MILANO

	AUTORI NOTI		
	LUGLIO 2013/ GIUGNO 2014	LUGLIO 2014/ GIUGNO 2015	LUGLIO 2014/ GIUGNO 2015
Procure presso i Tribunali del Distretto	159.435	156.190	137.240
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	3.687	3.679	3.835

DENUNCE RELATIVE A PARTICOLARI CATEGORIE DI REATI REGISTRATE DALLE PROCURE DEL DISTRETTO

CATEGORIA	1/7/2013-30/6/2014			1/7/2014-30/6/2015			1/7/2015-30/6/2016			VARIAZIONI TRIENNIO	VARIAZIONI ULTIMO ANNO
	NOTI	IGNOTI	TOTALI	NOTI	IGNOTI	TOTALI	NOTI	IGNOTI	TOTALI		
Delitti contro la pubblica amministrazione, di cui:	5.365	1.001	6.366	4.924	891	5.815	4.794	874	5.668	-11%	-3%
corruzione	84	11	95	83	14	97	79	8	87	-8%	-10%
concussione	31	7	38	27	4	31	27	6	33	-13%	6%
peculato	251	18	269	130	32	162	179	60	239	-11%	48%
malversazione e indebita percezione contributi	191	2	193	299	2	301	150	9	159	-18%	-47%
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	28	2	30	19	0	19	19	0	19	-37%	0%
Omicidio Volontario consumato	85	41	126	74	37	111	90	40	130	3%	17%
di cui vittima di sesso femminile	23	6	29	16	8	24	6	3	9	-69%	-63%
Omicidio Volontario tentato	115	32	147	110	29	139	191	271	462	214%	232%
di cui vittima di sesso femminile	16	2	18	14	3	17	9	1	10	-44%	-41%
Delitti contro la libertà sessuale	845	352	1.197	795	314	1.109	1458	627	2.085	74%	88%
Stalking	1972	244	2.216	2.148	247	2.395	1.963	200	2.163	-2%	-10%
Falso in bilancio	58	10	68	37	6	43	48	8	56	-18%	30%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	1187	87	1274	603	59	662	369	16	385	-70%	-42%

Nell'ambito dei reati penali, si evidenzia un aumento considerevole dei delitti contro la libertà sessuale (+74% nel triennio, +88% nell'ultimo anno) e degli omicidi volontari tentati (+214% nel triennio, +232% nell'ultimo anno). Diminuiscono, invece, nel triennio (-37%) i delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso, stabili nell'ultimo anno.

Colpisce la sensibile riduzione, nell'ultimo anno, dei reati di bancarotta fraudolenta (-70%) e di *stalking* (-10%).

Si evidenzia, in generale, una consistente riduzione delle denunce dei delitti contro la pubblica amministrazione, in particolare la malversazione e l'indebita percezione di contributi (-47% nell'ultimo anno).

Per quanto riguarda le **controversie civili**, i procedimenti iscritti presso gli Uffici giudiziari del Distretto (Corte, Tribunali e Giudici di Pace) durante l'anno giudiziario 2015/16 sono diminuiti dell'**1,5%** rispetto a quelli dell'anno precedente, assestandosi a quota **186.097**. Le definizioni sono stazionarie (**-0,8%**).

Nella tabella sottostante sono riportate le sopravvenienze e le definizioni per le materie di maggior interesse. Sono aumentate esponenzialmente le cause relative al pubblico impiego (+68,16% sopravvenienze). Un incremento significativo (+13,02% sopravvenienze) si registra nel settore famiglia, mentre le iscrizioni relative al lavoro dipendente nel settore privato (-10,99%), i fallimenti e le procedure concorsuali (-12,31%) e le responsabilità extracontrattuali (-10,14%) sembrano registrare una battuta di arresto rispetto all'a.g. 2014/15.

PROCEDIMENTI CIVILI SOPRAVVENUTI PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO DI MILANO NELL'ULTIMO TRIENNIO

MATERIA	AG 2015/16		AG 2014/15		VAR %	
	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI
Assistenza obbligatoria	344	350	362	372	-4,97%	-5,91%
Lavoro dipendente da privato	9.326	10.349	10.477	11.862	-10,99%	-12,76%
Previdenza obbligatoria (Prestazione)	2.420	2.150	2.305	2.189	4,99%	-1,78%
Pubblico impiego	1.690	1.457	1.005	851	68,16%	71,21%
Contratti e obbligazioni varie	19.939	24.933	21.154	25.993	-5,74%	-4,08%
Fallimento e procedure concorsuali	1.481	1.781	1.689	1.643	-12,31%	8,40%
Famiglia	22.532	21.256	19.936	20.838	13,02%	2,01%
Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	2.384	3.140	2.475	3.400	-3,68%	-7,65%
Responsabilità extracontrattuale	3.103	4.490	3.453	4.606	-10,14%	-2,52%
Successioni	474	657	467	706	1,50%	-6,94%
Totale Contenzioso + Lavoro	186.097	198.675	188.975	200.220	-1,5%	-0,8%

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE

La struttura organizzativa della Corte si suddivide in uffici che curano l'attività giurisdizionale e in uffici che svolgono mansioni di amministrazione.

L'attività giurisdizionale viene ripartita in due aree: civile e penale. Le aree sono composte al loro interno da più Sezioni, che raggruppano i Consiglieri, ciascuna con competenza per specifiche materie. Ogni Sezione è presieduta da due Presidenti. Fanno eccezione la Corte di Assise di Appello, la Sezione Lavoro e la Sezione Persone, Minori e Famiglia che hanno un solo Presidente.

A ogni Sezione è affiancata una Cancelleria dove opera il personale amministrativo. Vi è poi una Cancelleria Centrale per il penale e una per il civile, che ricevono le iscrizioni dei processi e curano il corretto inoltro dei procedimenti alle singole Cancellerie, designate sulla base della competenza per materia attribuita a ciascuna Sezione. Le Cancellerie delle Sezioni assolvono tutti gli adempimenti che precedono, accompagnano ed eseguono i provvedimenti adottati dal giudice.

L'attività amministrativa si articola in Uffici che curano l'amministrazione generale della Corte e del Distretto, svolgono compiti di gestione del personale, degli acquisti, delle risorse informatiche, delle spese di giustizia e curano la contabilità.

Per una visione complessiva e dettagliata del modello organizzativo della Corte si rimanda alla sezione dedicata del sito della Corte, in cui, oltre alle informazioni generali relative al

Distretto, è possibile visionare le diverse piante organiche (magistrati ordinari, magistrati onorari e personale amministrativo):

http://www.ca.milano.giustizia.it/Distretto/distretto_info.aspx

IL PERSONALE DELLA CORTE DI APPELLO IN PIANTA ORGANICA AL 31.12.2016



MAGISTRATI

131



PERSONALE AMMINISTRATIVO

227

La tabella che segue descrive la **pianta organica** di ciascuna delle 12 Sezioni (5 penali, 4 civili, 2 Corti di Assise di Appello, 1 Sezione Lavoro e 1 Sezione Famiglia-Minori) in cui si articola la Corte. Complessivamente, la pianta organica consta di 1 Presidente della Corte d'Appello, 22 Presidenti di Sezione, 100 Consiglieri e 8 magistrati distrettuali, per un totale di 131 magistrati, ai quali vanno ad aggiungersi 34 giudici ausiliari.

I MAGISTRATI

Al 31 dicembre 2016 erano effettivamente in servizio presso la Corte di Appello di Milano 111 magistrati: 1 Presidente della Corte, 18 Presidenti di Sezione, 90 Consiglieri e 2 magistrati distrettuali, con un tasso di scopertura complessivo del personale del 15,27%.

Nell'anno 2016, inoltre, hanno assunto effettivo servizio 30 giudici ausiliari, assegnati alle varie Sezioni civili in numero di 2 per Sezione, ad eccezione della Sezione Lavoro alla quale sono stati inizialmente assegnati 16 G.A. e della Sezione Famiglia, con 6 unità assegnate.

La percentuale del personale femminile totale (magistrati togati), in linea con l'anno precedente, è del 61,3%.

La quota femminile dei Presidenti di Sezione si è assestata al 33,33%.

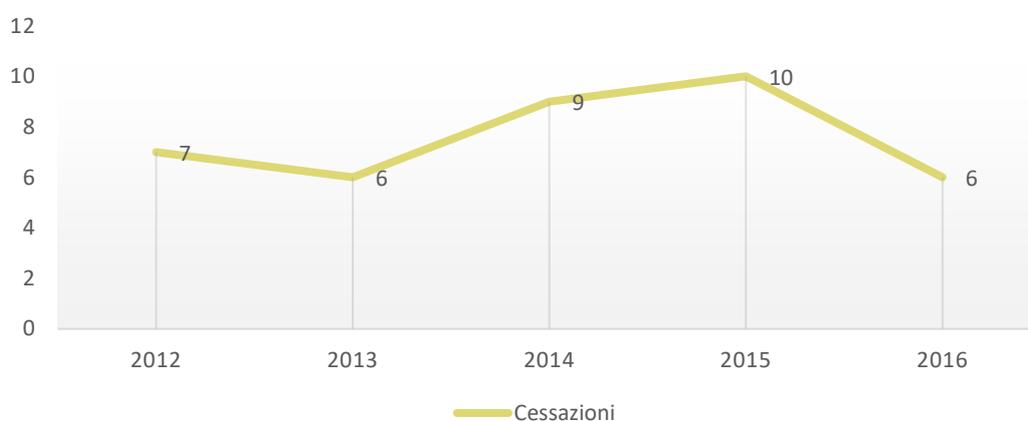
La tabella che segue riporta in modo sintetico i dati ora illustrati.

MAGISTRATI EFFETTIVI DELLA CORTE DI APPELLO AL 31.12.2016

	PIANTA ORGANICA	EFFETTIVI TOTALI ¹	% DONNE SU EFFETTIVI	% VACANTI SU ORGANICO
Presidente della Corte	1	1	100%	0
Presidenti di Sezione	22	18	33,33%	18,2%
Consiglieri	100	90	67,7%	10%
Magistrati distrettuali	8	2	0%	75%
Totale	131	111	61,3%	15,27%

Dal grafico sottostante emerge invece l'andamento in diminuzione del numero di magistrati cessati dal servizio per pensionamento nel 2016.

ANDAMENTO CESSAZIONI



Il rapporto tra magistrati e personale di diretta collaborazione all'attività giurisdizionale, già inferiore all'unità (0,81) nello scorso anno, si è ulteriormente abbassato scendendo a 0,68: ogni magistrato in servizio può contare sul supporto di meno di un'unità di personale amministrativo. Il calcolo è stato effettuato al 30.06.2016 tenendo conto del personale effettivamente dedicato al servizio della giurisdizione.

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

La pianta organica del personale amministrativo della Corte di Appello prevede **227 unità**.

Tuttavia, al **31 dicembre 2016**, comprendendo anche il personale ausiliario ed escludendo il personale comandato e applicato², il personale amministrativo effettivamente in servizio era pari a **147 unità**, con un tasso di scopertura reale del **35%**.

Al dato percentuale ora riferito, già estremamente gravoso per la funzionalità dell'Ufficio, si affianca un elevato numero di dipendenti che usufruiscono dei permessi previsti dalla l.104/92 (**35**) e delle varie forme di part-time (**12**).

Usufruendo mediamente, ciascuno dei 35 dipendenti che beneficiano della l.104/92 di tre giorni mensili di permesso, vi è di fatto un'ulteriore riduzione in termini di giornate uomo/lavorative, corrispondente alla mancanza di ulteriori 5 unità di personale.

¹ Il valore esprime la presenza effettiva in servizio e non la presenza giuridica.

² Per personale 'distaccato' si intende il personale non in servizio presso la Corte che proviene da enti o uffici localizzati fuori dal Distretto. Per 'applicato' si intende invece il personale non in servizio presso la Corte che proviene da uffici localizzati all'interno del Distretto.

In Corte, nell'anno 2016, sono entrate 5 nuove unità (3 in mobilità dalla CRI e n.2 nuove assunzioni da procedure di selezione ex L. 68/1999). Permane un grave problema di carenza di organico correlata al numero assolutamente rilevante e insostenibile di pensionamenti e trasferimenti ad altri uffici dell'esercizio 2015 (circa 30 unità di personale).

Se a tale fattore si aggiunge quello dell'elevata **età media** del personale (solo il 7,7% ha meno di 40 anni, e oltre la metà - il 63% - ne ha più di 50) si comprende come l'apparato di giustizia sia costretto ad operare in stato di emergenza per garantire i servizi essenziali.

PERSONALE AMMINISTRATIVO DELLA CORTE DI APPELLO AL 31.12.2016

	NUMERO
Personale amministrativo in pianta organica BU 31.7.2015	227
Personale comandato in Corte in aggiunta al personale in servizio	/
Personale applicato in Corte	19
Personale comandato o distaccato presso altri enti e distacchi sindacali	5
Personale in lunga aspettativa o permesso	/
Personale amministrativo da pianta organica che presta servizio presso la Corte	147

Il 73,47% del personale amministrativo (108 su 146) è direttamente impiegato nei **processi di lavoro primari** (attività di diretto supporto ai processi civili e penali, di esecuzione e di recupero delle spese di giustizia), mentre il 26% segue i **processi lavorativi di supporto**, attinenti alla gestione della 'macchina amministrativa'. Le donne sono in netta maggioranza, rappresentando il 68% circa del totale.

L'elevata età media di cui si è già detto consegue al fatto che da oltre dieci anni non sono stati banditi concorsi per l'assunzione di nuovi dipendenti.

Il personale, ripartito in dieci qualifiche professionali, vede nei funzionari (giudiziari, bibliotecari, contabili, ecc.) la categoria più rappresentata, seguita da quella degli assistenti giudiziari. Nel periodo temporale in esame il tasso di scopertura più elevato si registra nella qualifica dei contabili (80%), escludendo dalla presente analisi il profilo dell'assistente alla vigilanza (per cui è prevista una unica risorsa, non ricoperta). Per gli altri profili il tasso di scopertura raggiunge il 39% per i cancellieri, il 37% per i funzionari, il 35% per assistenti e operatori giudiziari. I direttori amministrativi cumulano una scopertura di organico del 29%.

PERSONALE AMMINISTRATIVO SUDDIVISO PER QUALIFICA AL 31.12.2016

	PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO	VACANTI SU ORGANICO %
Direttore Amministrativo	21	15	29%
Funzionario*	63	40	37%
Cancelliere	28	17	39%
Contabile	5	1	80%
Assistente Giudiziario	46	30	35%
Assistente alla vigilanza	1	0	100%
Operatore Giudiziario	34	22	35%
Conducente di automezzi	4	4	0%
Ausiliario	25	17	32%
Totale	227	146	35, 68%

* in questa categoria sono inclusi i funzionari bibliotecari, contabili, giudiziari, statistici.

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI DELLA CORTE D'APPELLO.

Nell'ambito della Corte il personale amministrativo svolge due macrocompiti:

- da un lato, le cancellerie lavorano a stretto contatto con i magistrati rendendo possibile l'emissione dei provvedimenti, il deposito degli atti e la loro comunicazione alle parti, nonché l'aggiornamento dei registri ministeriali; curano, inoltre, tutte le attività esecutive successive all'emissione dei provvedimenti del giudice;
- dall'altro lato, gli uffici amministrativi in senso stretto hanno funzioni di gestione e di amministrazione che non riguardano solo la Corte ma, sotto vari profili, anche tutti gli altri Uffici del Distretto.

Al vertice della macchina amministrativa è la figura del Dirigente Amministrativo, che, coordinandosi con il Presidente, gestisce e dirige le tre grandi aree nelle quali operano tutti gli uffici, ovvero gli uffici amministrativi, le cancellerie civili e le cancellerie penali.

Le Segreterie di Presidenza e di Dirigenza sono uffici che svolgono un ruolo di supporto generale all'attività dei vertici dell'Ufficio e quindi sono organi di *staff* trasversale a tutte le aree.

La gestione della macchina amministrativa di supporto all'attività strettamente giurisdizionale è diventata nel corso degli anni sempre più complessa. Tali attività assorbono una percentuale non irrilevante di personale amministrativo a tempo pieno (37%), indispensabile per il funzionamento del "sistema giustizia" nel suo complesso.

Specifiche competenze in carico alla Corte d'Appello che danno origine a processi lavorativi secondari a supporto dell'attività giurisdizionale:

- Gestione magistrati del Distretto e tenuta relativi fascicoli.
- Nomine Tribunale dei Ministri, Giudici Onorari minorili, componenti tecnici Sezioni specializzate agrarie.
- Bando per nomina giudici ausiliari di Corte d'Appello.
- Concorso per nomina Giudici di Pace del Distretto.
- Procedimenti disciplinari nei confronti dei Giudici di Pace del distretto.
- Gestione personale amministrativo del Distretto: tenuta dei fascicoli ed applicazioni ad altra sede.
- Ispezioni ministeriali: supervisione e collegamento tra Uffici del Distretto e Ministero.
- Procedimenti disciplinari nei confronti degli appartenenti alle sezioni di PG di tutto il Distretto.
- Controlli Istituto Vendite Giudiziarie.
- Ufficio rilascio tessere riconoscimento e carte multiservizi.
- Spese di Giustizia e Ufficio di Ragioneria - Funzionario Delegato per tutto il Distretto.
- Gestione amministrativa e contabile personale Unep Distretto.
- Gestione esami avvocato.
- Servizio elettorale - Nomina presidenti di seggio (18.842 nel 2016) - Collegio Regionale di garanzia elettorale.
- Consiglio Giudiziario.
- Validazione tabellari.
- Tenuta del fascicolo telematico dell'Ufficio con inserimento provvedimenti di natura organizzativa di qualsiasi natura (anche non tabelle).
- Ufficio Distrettuale Referenti Informatici.
- Ufficio Distrettuale formazione magistrati ordinari e onorari.
- Ufficio Distrettuale formazione personale amministrativo.

Competenze in materia di **gestione e manutenzione degli edifici giudiziari del distretto** attraverso l'Ufficio unico distrettuale per i contratti e gli acquisti, costituito con provvedimento a firma congiunta del Presidente della Corte e del Procuratore Generale.

In un contesto contrassegnato da obiettive difficoltà legate all'insufficienza degli organici del personale amministrativo acquista un'importanza fondamentale l'apporto conferito, anche per il 2016, dall'Ordine degli Avvocati di Milano che, rinnovando una pluriennale e proficua collaborazione, ha contribuito al buon andamento di taluni essenziali servizi, d'interesse comune all'Avvocatura, mediante il supporto di 26 unità (di cui 17 in Corte ed 8 presso l'UNEP).

Per il 2016 vanno inoltre aggiunte 2 unità di personale messe a disposizione dal Comune di Milano (di cui 1 part-time) ad esclusivo supporto del servizio elettorale.

Di conseguenza, il personale amministrativo complessivo a disposizione della Corte ammontava, al 31.12.16, a 184 unità.

PERSONALE AMMINISTRATIVO INTERNO ED ESTERNO AL 31.12.2016

	NUMERO
Personale amministrativo che lavora presso la Corte	146 + 19 applicati
Personale fornito dall'Ordine degli avvocati	17
Personale distaccato dal Comune di Milano	2
Personale che presta servizio presso la Corte, anche se non stabilmente /full time	184

Un utile supporto all'attività delle cancellerie è stato fornito dai 36 tirocinanti, presenti in Corte dal dicembre 2015 al novembre 2016, seppure con un limite massimo mensile di 70 ore ciascuno. A seguito di rinnovo del bando ministeriale mirante a dare attuazione all'Ufficio del Processo, si prevede il loro rientro in Corte, per un anno, a partire dai primi mesi del 2017, anche se con un limite orario mensile sensibilmente ridotto (a 40 ore mensili).

Al fine di proseguire la positiva esperienza iniziata con il Protocollo d'intesa Regione Lombardia – Uffici giudiziari lombardi, stipulato il 26 novembre 2012 tra i Presidenti delle Corti d'Appello di Milano e Brescia, i rispettivi Procuratori Generali e il Presidente della Regione Lombardia, il 20 ottobre 2015 è stato stipulato un nuovo Protocollo d'intesa per la realizzazione del "Progetto politiche attive del lavoro presso gli Uffici giudiziari lombardi", al fine di inserire negli Uffici giudiziari lombardi lavoratori in *work experience* e recare un utile supporto al lavoro giudiziario.

I risultati concreti di questa iniziativa potranno valutarsi solo al termine del corrente anno, essendo al momento in corso l'inserimento di sei unità presso la Corte.

L'**Ufficio Unico Notificazioni Esecuzioni e Protesti** (UNEP) si occupa delle notifiche delle esecuzioni civili e penali su richiesta di parte pubblica (Autorità Giudiziaria) e privata (Avvocati, cittadini).

**PERSONALE
UNEP**

La competenza territoriale, per le attività di istituto da eseguirsi "a mani", risulta invariata rispetto al 2015 e comprende, oltre al territorio del Comune di Milano, anche quello di ulteriori 77 Comuni, arrivando quindi a ricomprendere territori distanti 80/100 km rispetto alla sede del Tribunale (Via Freguglia).

Altresì invariata è la competenza per le attività da eseguirsi a mezzo del servizio postale, competenza che è relativa all'intero territorio nazionale. Il personale addetto all'UNEP della Corte di Appello di Milano (suddiviso in tre figure professionali costituite dagli assistenti giudiziari, dai funzionari UNEP e dagli ufficiali giudiziari) è composto da 150 unità in servizio effettivo, con una copertura di organico complessiva di circa il 37% così ripartita: Assistenti giudiziari - 48%; Funzionari UNEP - 31%; Ufficiali giudiziari - 30%.

Rispetto al 2015 si registra un ulteriore incremento delle richieste di esecuzione (pignoramenti mobiliari, immobiliari e presso terzi, rilasci di immobile, sequestri, obblighi di fare,

etc.) ed una lieve flessione delle richieste di notifica civile e penale. Si precisa che già nel 2015 si era registrato un aumento delle pratiche di esecuzione (+35%) rispetto al 2014.

GLI SPAZI

Nel corso del 2016 il Provveditorato alle Opere Pubbliche per Lombardia ed Emilia Romagna ha terminato i lavori di ristrutturazione della porzione della palazzina ex Bauer di via Pace n. 10, di proprietà dell'Amministrazione degli Archivi Notarili, destinata ad ospitare alcuni uffici dell'UNEP (Dirigenza e Amministrazione, Ufficio Notifiche Penali e Ufficio Ricerche Telematiche), il cui effettivo spostamento è in via di attuazione.

In merito è opportuno precisare che la restante e più cospicua parte dell'UNEP sarà trasferita ai piani primo e secondo del contiguo edificio ex ITSOS presumibilmente nel prossimo mese di luglio, una volta portati a compimento i lavori di adeguamento di detto stabile, di cui si è fatta carico la proprietaria Società Umanitaria.

Tale operazione, costituisce un fondamentale passaggio del percorso di realizzazione del piano di razionalizzazione degli spazi, approvato dalla Conferenza permanente in data 28 aprile 2014, in quanto consentirà l'ulteriore sviluppo di un progetto di redistribuzione logistica che vede coinvolta anche la sede principale del Palazzo di Giustizia e che prevede, tra gli altri, lo spostamento al piano terra, negli spazi attualmente occupati proprio dall'UNEP, degli Uffici della Corte di Appello oggi ubicati al sesto e settimo piano.

Nel mese di aprile 2016, sempre nel contesto del progetto di redistribuzione degli spazi ispirato a criteri di omogeneità e compattezza, si è provveduto a trasferire alcune cancellerie penali e alcuni magistrati della Corte di Appello (settore penale) nei locali ex Agenzia delle Entrate al secondo piano del Palazzo di Giustizia, lato via Freguglia, ristrutturati dal Provveditorato alle Opere Pubbliche secondo le esigenze dell'Ufficio.



LA GIURISDIZIONE

CAPITOLO 2

PARTE PRIMA

I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ GIURISDIZIONALE

Anzitutto, uno sguardo d'insieme sui risultati complessivi della giurisdizione della Corte, prima di affrontare l'analisi dei due settori, civile e penale.

Restano complessivamente positivi i dati relativi al settore civile: vi è da evidenziare che il dato sull'arretrato sconta il notevole incremento delle sopravvenienze dei procedimenti in materia di protezione internazionale, di cui oltre si dirà.

Al 31 dicembre 2016, i fascicoli pendenti relativi agli affari civili (ivi compreso il settore Lavoro) erano 13.806, a fronte di 13.764 dell'anno precedente e di 21.203 nel 2011, con una variazione percentuale pari rispettivamente a +0,3 rispetto allo scorso anno e di -34,9% rispetto al 2011.

La tabella che segue riporta in modo analitico i dati relativi al settore civile per gli anni 2011-2016, dai quali si rileva, dopo anni di costante e progressiva contrazione delle cause sopravvenute, un consistente incremento verificatosi nell'ultimo anno a fronte di una sostanziale stabilità nel numero dei procedimenti definiti, con un lieve aumento delle pendenze finali.

SETTORE CIVILE - FLUSSO DEI PROCEDIMENTI

TOTALE AFFARI CIVILI (COMPRESO LAVORO)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	VARIAZIONE % 2016 SU 2015	VARIAZIONE % 2016 SU 2011
Pendenti iniziali	19.861	21.171	20.090	17.728	15.632	13.851	-11,4%	-30,3%
Sopravvenuti	8.759	8.637	7.482	7.121	7.290	8.781	20,5%	0,3%
Definiti	7.417	9.709	9.864	9.165	9.157	8.826	-3,6%	19,0%
Pendenti finali	21.203	20.099	17.708	15.640	13.764	13.806	0,3%	-34,9%
Tasso di ricambio	85	112	132	129	126	101	-20,0%	18,7%

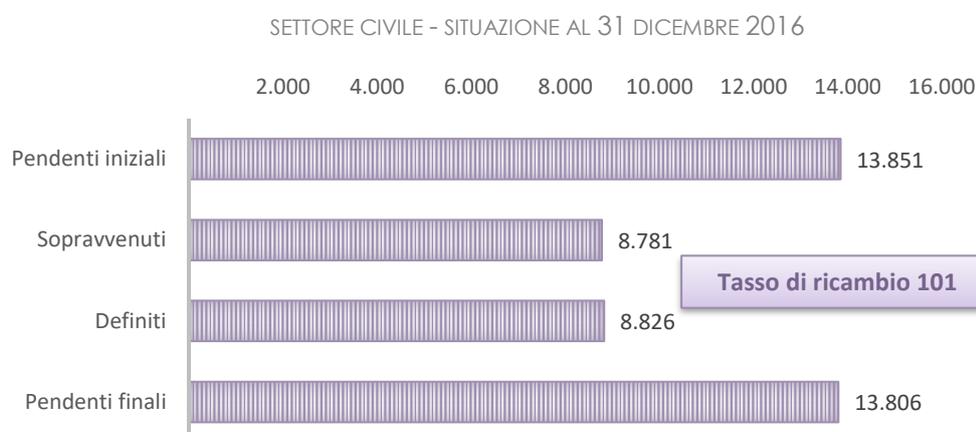
*Il **tasso di ricambio** è un indicatore della capacità di smaltimento dell'ufficio; esso è dato dal rapporto tra procedimenti definiti e sopravvenuti nell'unità di tempo considerato. Quando è superiore a 100 significa che l'ufficio ha definito un numero di fascicoli maggiori di quelli introitati, riducendo l'arretrato.

Il grafico che segue evidenzia la sostanziale stabilità delle pendenze finali sui valori di positivo rilievo raggiunti nel 2015.

SETTORE CIVILE - ANDAMENTO DELLE PENDENZE



Grazie ai provvedimenti organizzativi adottati e all'impegno costante dei magistrati, l'indice di ricambio si è confermato positivo, pur in flessione rispetto allo scorso anno, anche a causa dell'incremento delle sopravvenienze.



Passando all'analisi dettagliata, nel settore **Lavoro e Previdenza** si registra un incremento delle **sopravvenienze** (+16,5%) rispetto all'anno 2015. La **produttività** nel 2016 ha però registrato un notevole incremento, essendo i procedimenti definiti passati da 1909 nel 2015 a 2525 nel 2016 **(+32,3%)**.

Ciò ha permesso, nonostante l'incremento dei sopravvenuti, di ridurre significativamente le pendenze finali, passate da 5014 a 4517 **(-9,9%)**.

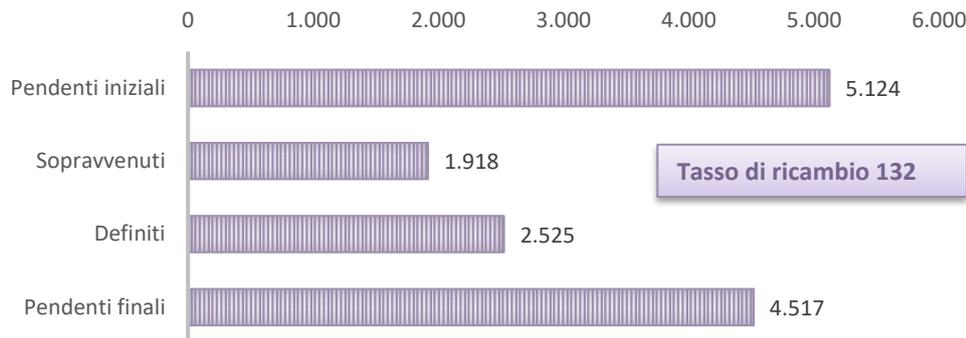
SETTORE LAVORO E PREVIDENZA - FLUSSO DEI PROCEDIMENTI

LAVORO E PREVIDENZA	2011	2012	2013	2014	2015	2016	VARIAZIONE % 2016 SU 2015	VARIAZIONE % 2016 SU 2011
Pendenti iniziali	5.329	6.530	6.423	5.509	5.276	5.124	-2,9%	-3,8%
Sopravvenuti	3.056	3.229	2.211	1.975	1.647	1.918	16,5%	-37,2%
Definiti	1.830	3.333	3.129	2.174	1.909	2.525	32,3%	38,0%
Pendenti finali	6.555	6.426	5.505	5.266	5.014	4.517	-9,9%	-31,1%
Tasso di ricambio	60	103	142	110	116	132	13,5%	119,4%

Pur restando ancora preoccupante la situazione del settore - alla luce dei flussi in ingresso e del numero complessivo delle pendenze - l'**inversione di tendenza** registrata a partire dal 2012, consolidatasi negli anni e, in ultimo, ulteriormente incrementata, conferma gli effetti positivi dei provvedimenti adottati dalla Presidenza della Corte e il generoso impegno dimostrato dai Consiglieri della Sezione in questi anni.

Il **tasso di ricambio** registra un **significativo incremento**, essendo passato da 116 a 132 **(+13,5 %)**, indice di una capacità di definizione ben superiore alla sopravvenienza (ogni 100 sopravvenuti sono stati definiti 132 procedimenti).

SETTORE LAVORO E PREVIDENZA - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016



Con riferimento al **settore penale**, l'inversione di tendenza iniziata nel 2012, con una costante riduzione del numero di procedimenti arretrati, è proseguita nel 2016.

Al 31 dicembre 2016 i procedimenti pendenti erano 8.386 rispetto ai 10.252 dell'anno precedente **(-18,20%)**.

La lieve flessione nel numero di procedimenti definiti, in parte dovuta ai numerosi vuoti di organico registrati nel corso dell'anno 2016 e tuttora non colmati, non ha inciso sulla capacità dell'Ufficio di definire un numero di procedimenti costantemente superiore alle sopravvenienze (6821, nel 2016).

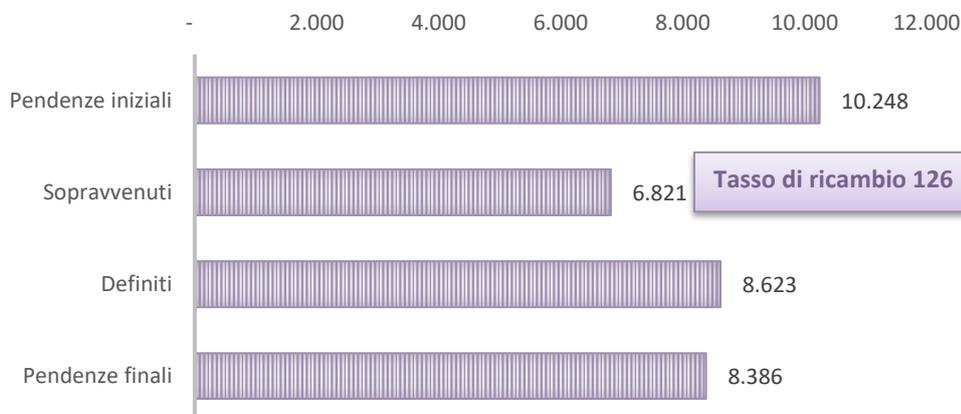
SETTORE PENALE - FLUSSO DEI PROCEDIMENTI

PENALE	2011	2012	2013	2014	2015	2016	VARIAZIONE	VARIAZIONE
							% 2016 SU 2015	% 2016 SU 2011
Pendenze iniziali	15.790	17.413	14.528	13.431	11.613	10.248	-11,75%	-35,10%
Sopravvenuti	7.428	7.008	7.939	7.660	7.597	6.821	-10,21%	-8,17%
Definiti	5.804	9.892	9.036	9.471	8.951	8.623	-3,66%	48,57%
Pendenze finali	17.414	14.528	13.431	11.620	10.252	8.386	-18,20%	-51,84%
Tasso di ricambio	78	141	114	124	118	126	6,78%	61,54%

NOTA: La differenza nelle pendenze finali e iniziali del periodo successivo è dovuta ad aggiornamenti successivi dei registri.

Nettamente positivo, alla luce dei dati ora esposti, l'**indice di ricambio**, salito da 118 del 2015 a **126** nell'anno 2016.

SETTORE PENALE - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016



RICORSI PER ECESSIVA DURATA DEI PROCEDIMENTI

I ricorsi presentati ai sensi della legge 24 marzo 2001 n. 89 (c.d. Legge Pinto), finalizzati ad ottenere un'equa riparazione per il danno subito a causa dell'irragionevole durata di un processo, venivano trattati, fino al 31 dicembre 2015, da Uffici Giudiziari diversi da quelli innanzi ai quali i processi erano stati definiti.

Fino a tale data, pertanto, la Corte di Appello di Milano decideva sui ricorsi relativi ai procedimenti conclusi presso gli Uffici Giudiziari del Distretto di Torino, mentre la Corte di Appello di Brescia esaminava i ricorsi presentati contro la ritardata definizione dei giudizi trattati nel distretto della Corte di Milano.

Dal 1° gennaio 2016 la domanda di equa riparazione si propone invece alla Corte di appello del distretto in cui ha sede l'Autorità giudiziaria innanzi al quale si è svolto il primo grado del processo presupposto (art.3, comma 1, della legge n. 89/2001, successivamente novellata dal decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 134, e dalla legge 28 dicembre 2015 n. 208).

La tabella che segue illustra l'andamento dei procedimenti esaminati dalla Corte d'Appello di Milano: l'ultima colonna, è riferita, per l'appunto, ai procedimenti di equa riparazione trattati dalla Corte d'Appello di Milano nel 2016, dopo le modifiche di competenza e riferibili, quindi, al distretto di Milano.

Si tratta di un numero di procedimenti irrisorio rispetto al totale dei procedimenti 'definiti' da tutti gli Uffici giudiziari del distretto milanese nell'anno giudiziario 2015/16: 63 giudizi di equa riparazione a fronte di 381.548 procedimenti civili e 109.004 procedimenti penali definiti, nel 2016, nel distretto.

PROCEDIMENTI PER EQUA RIPARAZIONE - FLUSSO DEI PROCEDIMENTI (ANNI 2008-2016)

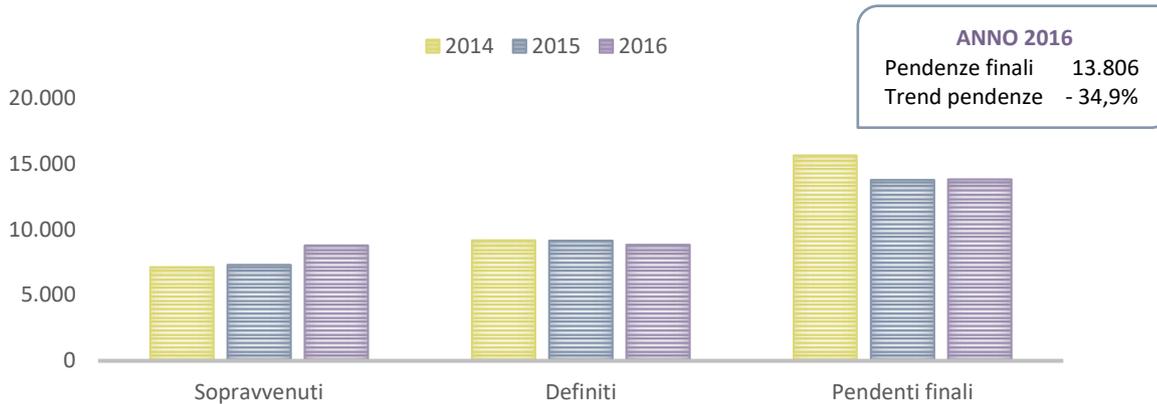
MATERIA EQUA RIPARAZIONE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pendenti iniziali	29	41	53	82	35	9	9	1	4
Sopravvenuti	259	247	256	151	196	86	63	114	63
Definiti	246	234	227	198	222	86	71	111	26
Pendenti finali	42	54	82	35	9	9	1	4	41

APPROFONDIMENTO: IL SETTORE CIVILE

Nel settore civile 'ordinario' i rilievi statistici evidenziano, nell'ultimo anno, un apprezzabile aumento delle cause sopravvenute a fronte di una sostanziale stabilità sia dei procedimenti definiti sia delle pendenze finali.

Il seguente grafico disegna l'andamento dei procedimenti negli ultimi tre anni.

SETTORE CIVILE - ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI



La tenuta degli ottimi risultati degli anni precedenti, nonostante l'incremento delle sopravvenienze registrato nell'ultimo anno, trova origine nell'impegno dei magistrati e nell'utilizzo sempre più diffuso di strumenti processuali quali le sentenze 'contestuali' ex art. 281 *sexies* c.p.c. e le ordinanze di inammissibilità ex art. 348 *bis* c.p.c. che consentono la definizione della causa già all'esito della prima udienza di trattazione, con una riduzione dei tempi di durata dei procedimenti.

Nel corso del 2016 risultano emesse **820 sentenze contestuali** (a fronte delle 693 emesse nell'anno precedente), pari al **12%** di tutte le sentenze civili.

Quanto alle **ordinanze di inammissibilità**, nel 2016 ne sono state pronunciate 251, pari al 2,8% dei procedimenti definiti.

Il dato statistico sezionale conferma la rilevanza del c.d. 'filtro' in appello, l'utilizzo generalizzato dell'istituto e l'impegno dedicato dai Consiglieri allo studio delle cause di nuova assegnazione.

La definizione, sin dall'udienza di prima comparizione, di una non esigua quantità di appelli, all'evidenza manifestamente infondati (*'senza alcuna ragionevole probabilità di essere accolti'*), consente di riservare alla decisione secondo le forme ordinarie del codice di procedura civile le controversie di maggiore complessità o importanza, con un innegabile abbattimento dei tempi di definizione dei processi considerando le date delle udienze finali, via via sempre più ravvicinate (contenute in media in un anno) e meno lontane rispetto al passato.

Nell'attività di smaltimento dell'arretrato la Corte ha tenuto ben presenti le indicazioni e i parametri forniti dal Ministero della Giustizia nel c.d. progetto Strasburgo 2: l'eliminazione/riduzione dell'arretrato ultrabiennale nel rispetto dello specifico obiettivo che gli uffici giudiziari sono chiamati a perseguire con misure organizzative concrete, da indicare nel Documento di Organizzazione Generale (DOG) e nel programma di gestione ex art. 37 d.l. n. 98/2011.

Il raffronto dei dati statistici relativi alle **pendenze ultrabiennali** del settore civile - suddivise per anno di iscrizione a ruolo - evidenzia infatti che il dato complessivo delle cause ultrabiennali, pari a **2.258** al 31/12/2015, è sceso a **1266** al 31/12/2016, con una ulteriore significativa riduzione percentuale **pari a -44%**

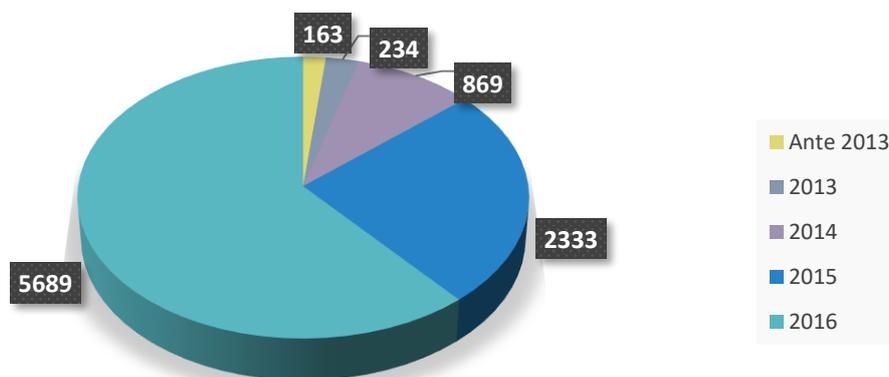
Altrettanto significativo appare il dato delle cause ultrabiennali in rapporto al numero complessivo delle pendenze (14% al 31/12/2016 a fronte del 25,8% al 31/12/2015), cioè a

RILEVAZIONE DEI PROCEDIMENTI ARRETRATI

dimostrazione di come si proceda con priorità ad esaurire le cause più risalenti, in base al sistema c.d. Fifo (*first in, first out*).

Al 31 dicembre 2016, degli **8.750** procedimenti pendenti nel settore civile ordinario l'86% si riferisce a fascicoli iscritti dal 2015, ovvero nell'ultimo biennio.

SETTORE CIVILE - FASCICOLI CIVILI PENDENTI AL 31.12.2016, PER ANNO DI ISCRIZIONE



Il risultato è frutto di un assiduo monitoraggio dei dati relativi alle pendenze, mediante attività di 'targatura dell'arretrato' e conseguente adozione di strumenti organizzativi idonei a garantire la trattazione prioritaria delle cause di più risalente data di iscrizione (procedendo, ove necessario, alla riorganizzazione dei ruoli dei singoli consiglieri, mediante l'anticipazione della data di udienza per le cause più risalenti).

La **durata media di definizione dei procedimenti** è ulteriormente diminuita nell'ultimo anno solare, attestandosi a **24,8 mesi** per i giudizi civili 'ordinari': è quindi quasi raggiunto l'obiettivo di contenere la durata dei procedimenti entro il limite di due anni, indicato come ragionevole dalla legge Pinto per il giudizio di appello.

SETTORE CIVILE ORDINARIO - DURATA MEDIA (IN MESI) DEI PROCEDIMENTI CIVILI

	DURATA	2012	2013	2014	2015	2016
Procedimenti Civili	Durata Effettiva*	30,8	28,3	26,7	25,7	24,8
	Formula di magazzino*	28,9	25,8	22,6	18	16,7
Lavoro e Previdenza	Durata Effettiva*	21,4	24,7	30,1	31,1	30,9
	Formula di magazzino*	23,7	26,8	32,1	35,2	27,6

* La durata effettiva è calcolata come differenza tra la data di definizione e la data di iscrizione del fascicolo; la formula di magazzino è calcolata come segue: $(pendenti\ iniziali + pendenti\ finali) / (sopravvenuti + definiti) \times 365$.

I PRINCIPALI OGGETTI DI CONTROVERSIA Passando all'**analisi qualitativa** delle sopravvenienze, l'**oggetto di controversia** più ricorrente si conferma quello costituito dalle obbligazioni e dai contratti: nell'ultimo anno giudiziario risultano pervenuti 2.231 fascicoli relativi a tale tipo di vertenze, a fronte di 2.097 dell'anno precedente.

Seguono i giudizi instaurati per responsabilità extracontrattuale, tra i quali quelli relativi al risarcimento dei danni conseguenti alla circolazione stradale e le controversie legate ai diritti reali.

Quasi quintuplicato è il numero delle sopravvenienze di procedimenti in materia di stato della persona e diritti della personalità, passati da 138 nell'anno giudiziario 2014/2015 a 645 nell'anno giudiziario 2015/2016.

DETTAGLIO FLUSSI DI ALCUNE TIPOLOGIE DI PROCEDIMENTI CIVILI

MATERIA	A.G. 2015/2016			A.G. 2014/2015			VARIAZIONE PENDENTI FINALI
	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI	
Contratti e obbligazioni varie	2.231	2.924	3.906	2.097	2.899	4.575	-14,6%
Controversie di diritto amministrativo	80	159	137	88	134	214	-36,0%
Diritti reali - possesso - trascrizioni	346	476	580	315	537	707	-18,0%
Diritto societario procedimenti ante d.lgs n. 5/2003	94	128	172	93	123	205	-16,1%
Fallimento e procedure concorsuali	236	281	174	241	319	219	-20,5%
Famiglia	220	225	266	210	273	269	-1,1%
Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	175	270	212	209	318	306	-30,7%
Responsabilità extracontrattuale	477	619	642	533	791	784	-18,1%
Stato della persona e diritti della personalità	645	108	732	138	140	192	281,3%
Successioni	54	90	73	76	99	108	-32,4%
Altro	549	728	990	523	749	1.178	-16,0%
Totale	5.107	6.008	7.884	4.523	6.382	8.757	-10,0%

La Sezione specializzata in materia d'Impresa, istituita nel luglio 2012 a seguito del c.d. 'Decreto sulle Liberalizzazioni' (D.L. 24.1.2012 n.1, conv. in L. 24.3.2012 n. 27), è competente a decidere le controversie in materia di proprietà industriale, di diritto di autore, di concorrenza sleale e concorrenza sul mercato (*antitrust*), la maggior parte delle controversie in materia societaria, infine le controversie relative ai contratti pubblici di appalto di rilevanza comunitaria.

LA SEZIONE SPECIALIZZATA IN MATERIA DI IMPRESA

Si tratta di un contenzioso contrassegnato, mediamente, da un peculiare grado di complessità.

I flussi evidenziati nella tabella sottostante mostrano una riduzione delle sopravvenienze con un lieve decremento delle pendenze in materia di proprietà industriale e intellettuale e una sostanziale stabilità delle pendenze in materia di diritto societario.

Si evidenzia il *trend* positivo della Sezione specializzata con l'inversione di tendenza segnata dall'aumento delle definizioni rispetto alle sopravvenienze, continuando l'erosione dell'arretrato, peraltro modesto.

Il risultato conferma la bontà del nuovo assetto organizzativo introdotto con la proposta tabellare per il triennio 2014/2016 e la scelta operata di aumentare da 11 a 12 consiglieri l'organico della prima Sezione, all'interno della quale si colloca interamente la trattazione della materia specializzata.

MACROAREA	A.G. 2015/2016			A.G. 2014/2015		
	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
Proprietà industriale	60	73	118	77	74	132
Diritto societario	66	62	109	77	35	108
Altro	13	9	24	22	10	21
Totale	139	144	251	176	119	261

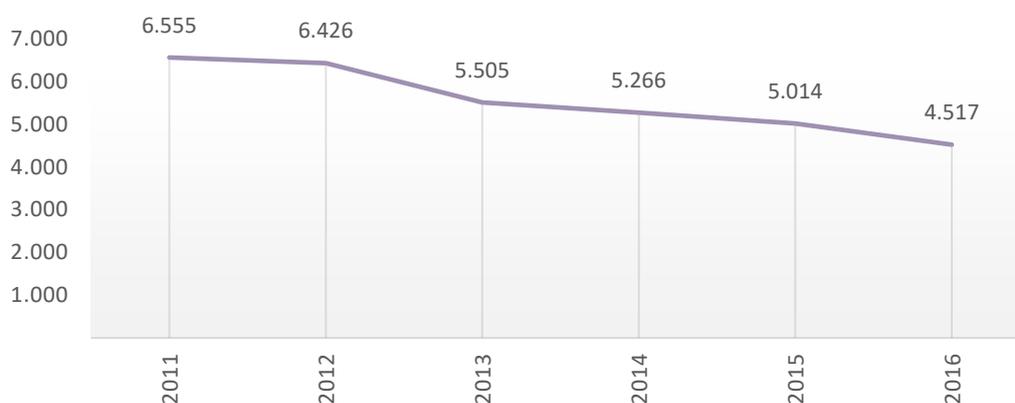
Deve evidenziarsi che, per effetto del D.lgs n. 3 del 19.01.2017, la competenza territoriale della Sezione specializzata in materia d'impresa di Milano risulta ora significativamente estesa (a tutta l'area del Nord d'Italia) per quanto attiene alla materia *antitrust*. Ovviamente gli effetti di questo ampliamento, destinati a operare nel futuro, non si rispecchiano nei dati della tabella sopra riportata.

APPROFONDIMENTO: IL SETTORE LAVORO E PREVIDENZA

Nel settore Lavoro e Previdenza, i procedimenti pendenti al 31 dicembre 2016 erano **4.517** (rispetto ai 5014 pendenti al 31 dicembre 2015).

Il grafico che segue evidenzia l'importante e significativa inversione di tendenza, registrata a partire dal 2012 e consolidatasi negli anni successivi. In particolare, l'andamento delle pendenze, fortemente in crescita fino al 2011, ha registrato una netta flessione negli ultimi anni.

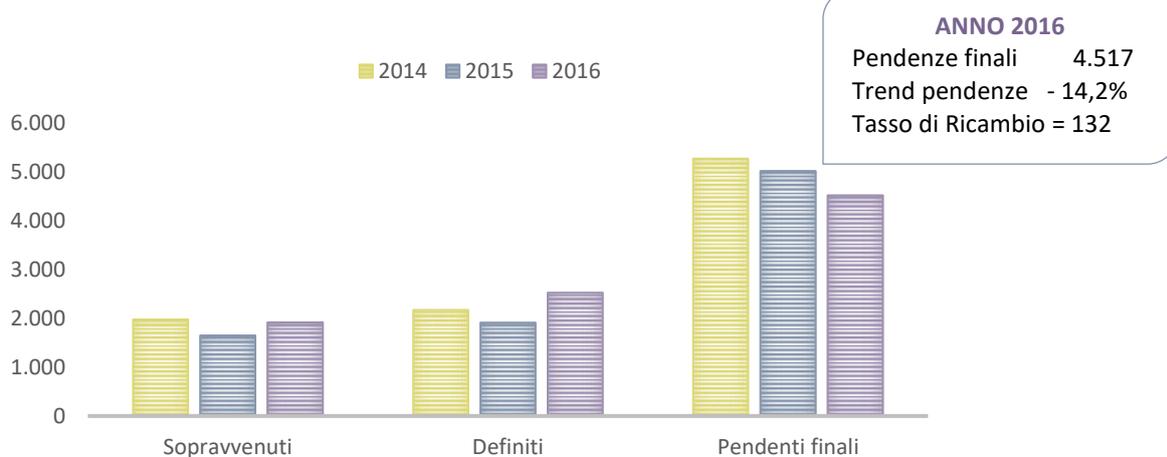
LAVORO E PREVIDENZA - ANDAMENTO DELLE PENDENZE FINALI



Il grafico sottostante rappresenta l'andamento dei procedimenti che registra, dopo la costante riduzione delle sopravvenienze negli ultimi anni (da 2.211 del 2013 a 1.647 dell'anno 2015), un incremento nell'anno 2016 (1918 sopravvenuti, pari a **+16,45%**) a cui si accompagna un imponente aumento della produttività della Sezione (**+32,27%**).

Il tasso di ricambio (pari a 116 al 31.12.2015) è risalito fino a 136 nell'anno 2016.

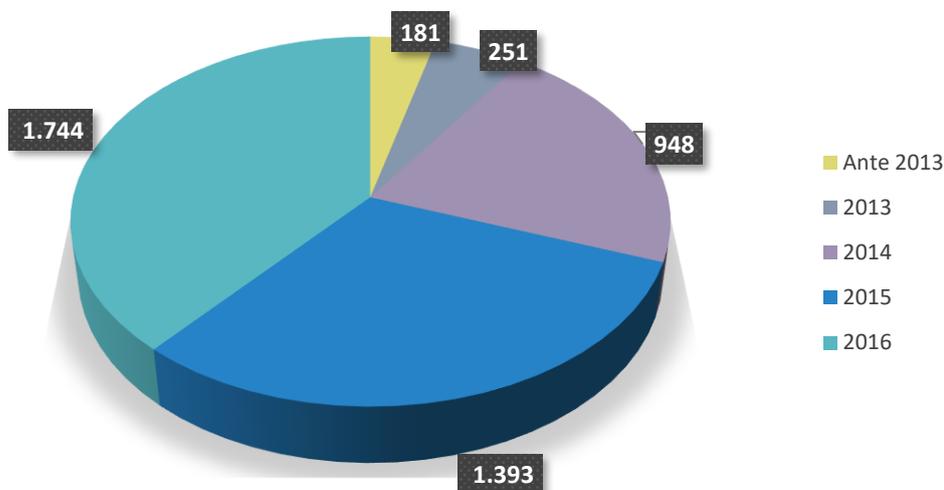
LAVORO E PREVIDENZA - ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI



Quanto ai procedimenti arretrati, la composizione del ruolo per anno dei procedimenti pendenti, indicati nel grafico che segue, conferma, da un lato, la rapidità, tipica del rito del lavoro e, dall'altro, l'afflusso di fascicoli recenti.

Si può notare che il 96% dei processi in corso ha avuto origine nell'ultimo quadriennio.

LAVORO E PREVIDENZA – CAUSE PENDENTI AL 31.12.2016 PER ANNO DI ISCRIZIONE



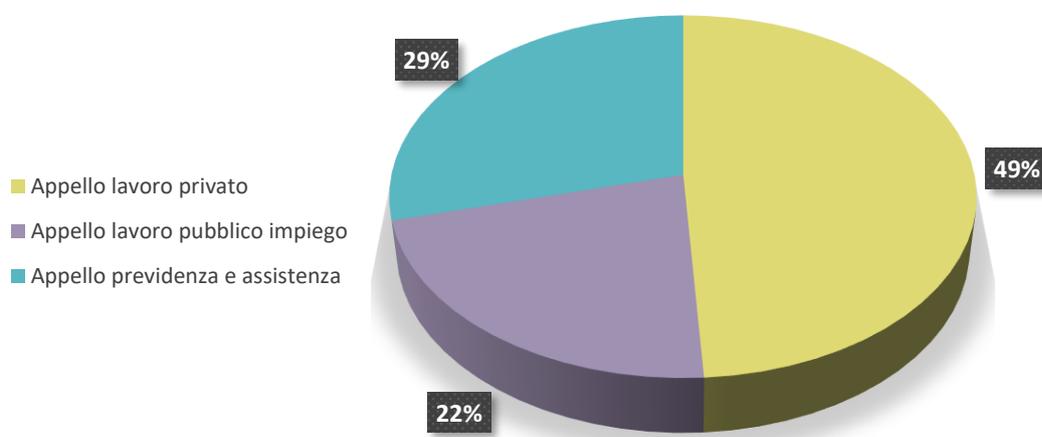
I dati rappresentati confermano la validità delle misure organizzative adottate nel corso degli ultimi anni, a supporto dell'attività della Sezione Lavoro.

Anche nel 2016 sono state assunte iniziative volte ad assicurare la costante copertura dell'organico della Sezione, mediante applicazioni e assegnazioni interne.

In particolare, con provvedimento in data 20 maggio 2016, è stato costituito, in attuazione dell'art. 50 D.L. n. 90/2014 conv. nella legge n. 114/2014, l'Ufficio per il Processo del Lavoro, di cui si riferirà più ampiamente nel successivo capitolo.

Passando all'esame della tipologia del contenzioso, la tabella che segue evidenzia l'incidenza dei procedimenti relativi al lavoro privato, pari al 49% del totale del settore, rispetto al 22% del pubblico impiego e al 29% della previdenza.

LAVORO E PREVIDENZA - CAUSE PENDENTI AL 31.12.2016 SUDDIVISE PER AREA TEMATICA



Nell'anno giudiziario 2015/2016 le cause di licenziamento trattate con il rito c.d. Fornero di cui alla legge n. 92/2012 sono state 193 e hanno avuto una durata media di circa cinque mesi (dal deposito del ricorso alla pubblicazione della sentenza, ove non disposta alcuna istruttoria testimoniale).

Per quanto attiene al contenzioso previdenziale, è aumentato quello riguardante gli obblighi contributivi dei datori di lavoro (che pone questioni anche complesse), mentre è diminuito quello relativo alle cause di prestazioni di assistenza e di provvidenze per pensioni d'inabilità o invalidità civile, di più semplice soluzione e spesso caratterizzate da serialità.

I dati sopra riportati confermano la specifica peculiarità del contenzioso trattato dalla Corte di Appello di Milano rispetto al dato nazionale, con una netta prevalenza di cause di maggior impatto sociale quali quelle di cessazione del rapporto di lavoro e di natura previdenziale, spesso riferibili a omissioni o evasioni contributive di peso economico assai rilevante.

Eloquente, per meglio comprendere gli aspetti peculiari della realtà milanese nel più ampio panorama industriale del Nord Italia, è il confronto con le realtà giudiziarie delle Corti di Appello di Torino e Venezia.

LAVORO E PREVIDENZA - DETTAGLIO FLUSSI PROCEDIMENTI

MATERIA	A.G. 2015/2016			A.G. 2014/2015			VARIAZIONE PENDENZE
	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI	
Assistenza obbligatoria	51	55	151	50	54	153	-1,3%
Lavoro dipendente da privato	800	1002	2392	908	1124	2590	-7,6%
Opposizione ordinanza ingiunzione	23	47	122	57	57	146	-16,4%
Previdenza obbligatoria (Prestazione)	385	305	906	299	304	822	10,2%
Procedimenti cautelari ante causam	3	13	14	8	44	24	-41,7%
Procedimenti speciali	227	234	165	130	294	175	-5,7%
Pubblico impiego	214	361	737	208	173	881	-16,3%
Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	29	45	86	25	48	103	-16,5%
Rapporto di lavoro parasubordinato	58	45	168	63	46	154	9,1%
Totale	1.791	2.110	4.742	1.750	2.145	5.050	-6,1%

SETTORE LAVORO E PREVIDENZA - RAPPORTO TRA CAUSE SOPRAVVENUTE E NUMERO DI MAGISTRATI IN ORGANICO (ANNO GIUDIZIARIO 2015/2016)

CORTI DI APPELLO	PENDENTI INIZIO	SOPRAVVENUTI	DEFINITI CON SENTENZA	DEFINITI SENZA SENTENZA	DEFINITI	PENDENTI FINE	VARIANZA % PENDENTI RISPETTO PERIODO PRECEDENTE	N. MAGISTRATI EFFETTIVI*			
								CONSIGLIERI	PRESIDENTI	TOTALE	SOPRAVVENIENZE PRO CAPITE
di Roma	19447	5.326	8.268	770	9.038	15.735	-19,09%	25	5	30	178
di Napoli	36163	4.676	9.096	568	9.664	31.175	-13,79%	21	5	26	180
di Milano	5059	1.790	1.453	656	2.109	4.740	-6,31%	8	1	9	199
di Venezia	2.997	1.334	657	483	1.140	3.191	6,47%	5	0	5	267
di Firenze	1.135	1.583	1.106	275	1.381	1.337	17,80%	5	1	6	264
di Torino	1.022	1.049	767	153	920	1.151	12,62%	8	1	9	117

Il rapporto tra sopravvenienze e magistrati in organico resta sempre particolarmente sfavorevole per la sede milanese (199 procedimenti per magistrato a Milano contro i 117 di Torino o i 178 di Roma).

APPROFONDIMENTO: IL SETTORE MINORI E FAMIGLIA

La Sezione V civile, Persone, Minori e Famiglia ha caratteristiche peculiari rispetto alle altre Sezioni civili in ragione della particolare competenza tabellare in quanto tratta, con riti diversi, affari iscrivibili in quattro diverse categorie:

- civile minorile (impugnazione provvedimenti civili TM);
- penale minorile (impugnazione provvedimenti penali TM);
- materia di famiglia (impugnazione provvedimenti Tribunale ordinari del distretto in tema di separazione, divorzio, alimenti, riconoscimento giudiziale paternità-maternità, mantenimento figli maggiorenni naturali e legittimi, regime patrimoniale della famiglia, responsabilità genitoriale dei genitori non uniti in matrimonio);
- materia di *status*, diritti della persona (immigrazione, discriminazione) e misure di protezione (Interdizione/inabilitazione/amministratore di sostegno).

Ha inoltre competenza di primo grado per il riconoscimento di efficacia di sentenze e provvedimenti stranieri in materia di famiglia e minori e delle sentenze della Sacra Rota.

La lettura dei dati statistici deve quindi essere oggetto di valutazione unitaria (in particolare per i macro-settori civile e penale) e tenere conto della **peculiarità** delle materie trattate e della **molteplicità dei riti** e **complessità** dei relativi adempimenti.

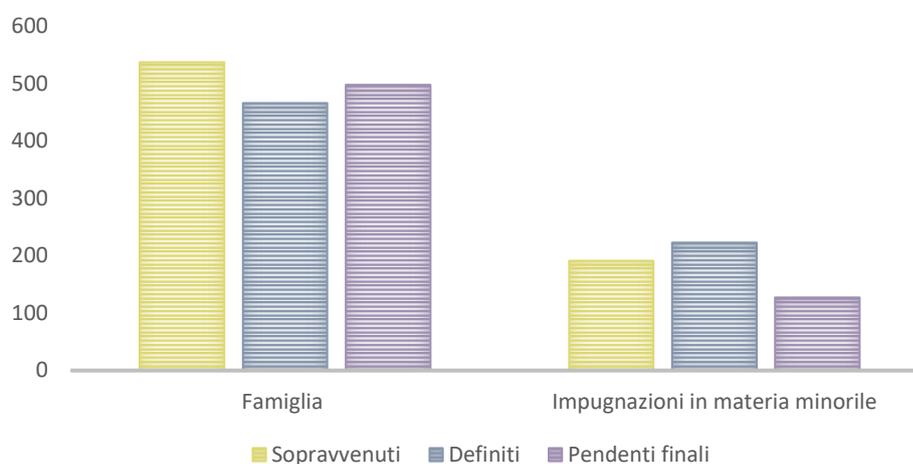
I dati civili nel 2016 evidenziano, al netto dei flussi in materia di protezione internazionale, di cui oltre si dirà, una generale riduzione delle pendenze del settore civile, ove risultano definiti un numero di procedimenti maggiore rispetto ai pervenuti.

SETTORE MINORI E FAMIGLIA -DETTAGLIO FLUSSI PROCEDIMENTI IN MATERIA CIVILE ULTIMO BIENNIO

MATERIA	A.G. 2015/2016			A.G. 2014/2015		
	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
Famiglia (delibazioni)	537	466	498	536	634	424
Contenzioso	218	219	265	210	271	265
Non Contenzioso	319	247	233	326	363	159
Impugnazione in materia minorile	191	223	127	231	264	159
Contenzioso	4	2	5	4	5	3
Non Contenzioso	187	221	122	227	259	156

Quanto all'andamento della domanda di giustizia, nell'ultimo anno giudiziario si rileva una stabilità delle impugnazioni in materia di famiglia (in particolare relative a separazioni e divorzi contenziosi) e una riduzione di quelle riguardanti i minori.

SETTORE MINORI E FAMIGLIA - ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI ULTIMO BIENNIO



I PROCEDIMENTI IN MATERIA DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

I dati relativi ai **flussi in materia di protezione internazionale** (attualmente di esclusiva competenza della Sezione V Famiglia, Persone e Minori) meritano, per il loro rilievo, un approfondimento.

STATO DELLA PERSONA E DIRITTO DELLA PERSONALITÀ – FLUSSO DEI PROCEDIMENTI ULTIMO BIENNIO

ANNO	PENDENTI INIZIO	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINE
2016	291	1537	100	1728
2015	120	250	84	286

A seguito dell'entrata in vigore, in data 30 settembre 2015, del D. lgs. 18 agosto 2015 n. 142, di attuazione della Direttiva 2013/33/UE sulle norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale e della Direttiva 2013/32/UE sulle procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello *status* di protezione internazionale, gli Uffici giudiziari milanesi si sono trovati improvvisamente a far fronte ad un flusso straordinario di nuovi ricorsi avverso i provvedimenti di diniego della Commissione Territoriale, incardinati dai richiedenti rifugio, ai sensi degli artt. 35 D. lgs. 25/08, 19 D. lgs. 150/11 e 702 bis c.p.c..

I dati sono particolarmente preoccupanti: le sopravvenienze nel 2016 sono state 1537 rispetto alle 250 del 2015 (+514%). Posto che i fascicoli pervenuti al Tribunale di Milano nell'anno solare 2016 sono stati 4.013 e che, mediamente, secondo i rilievi eseguiti dall'Ufficio statistico, il numero dei ricorsi in appello si attesta sul 70% dei procedimenti iscritti in Tribunale, può prevedersi per la Corte un flusso imponente di tali procedimenti, in crescita esponenziale anche per il 2017, almeno fino all'agosto prossimo, secondo la modifica legislativa introdotta dal D.L. n. 13/2017 (conv. L. n. 46/17), che ha abolito il secondo grado di giudizio per tali procedimenti.

Per governare questo flusso e per assicurare una trattazione celere di detti procedimenti, la Corte di Appello ha disposto l'applicazione di magistrati provenienti dalle quattro sezioni civili ordinarie alla Sezione V per comporre un collegio straordinario settimanale per

tutto il 2017 per trattare esclusivamente procedimenti in materia di protezione internazionale.

Vi è da rilevare che la definizione dei procedimenti ad oggi iscritti (e di quelli che perverranno nei prossimi mesi, nella fase transitoria) impegnerà la Corte almeno fino a tutto il 2018.

LA SEZIONE MINORI E FAMIGLIA: SETTORE PENALE

Il numero dei **procedimenti penali** di competenza della Sezione Minori, dopo la costante crescita di sopravvenienze registrata negli anni precedenti, registra nel 2016 una flessione (149 procedimenti a fronte di 195 procedimenti pervenuti nel 2015).

L' impegno lavorativo della Sezione nel settore penale minorile, dopo l'incremento registrato nel 2015, è in linea con le definizioni del 2014 (176 definiti 2014, 166 nel 2016).

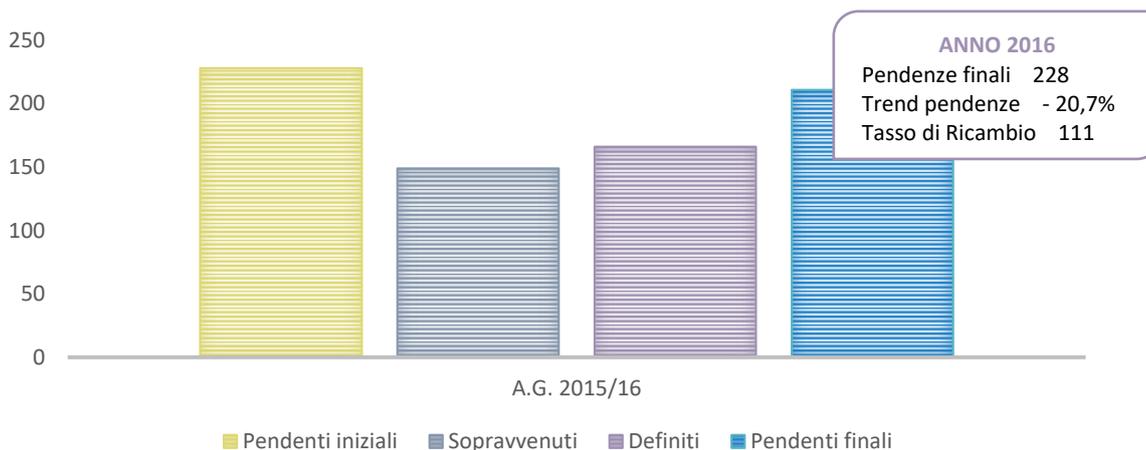
Le pendenze sono diminuite del **20,7%** nel triennio, passando da 266 al 31 dicembre 2014 a 211 al 31 dicembre 2016.

Il dato assume particolare rilievo ove si consideri che i relativi procedimenti impongono una necessaria valutazione della personalità dei giovani imputati, che richiede l'audizione degli operatori dei servizi ministeriali e territoriali ai fini dell'adozione delle misure penali più idonee alla loro responsabilizzazione e rieducazione.

Il dato sulle pendenze, inoltre, appare in parte condizionato dalle numerose sospensioni ex art. 28 DPR 448/88, con 'messa alla prova' degli imputati sulla base di progetti rieducativi e di responsabilizzazione, la cui realizzazione, in caso di reati molto gravi, può richiedere un tempo sino a tre anni.

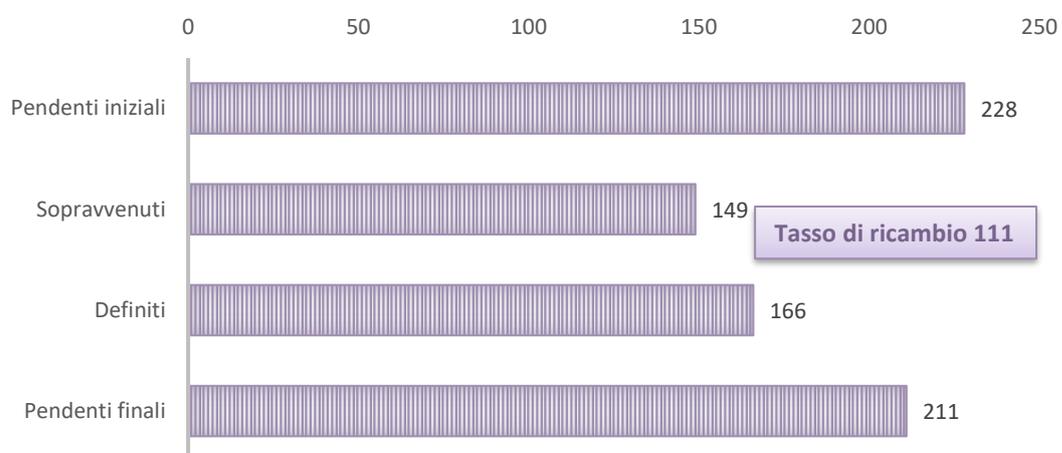
La gravità dei reati si coniuga, non raramente, con lo stato di detenzione dell'imputato minore e l'inferiore durata della custodia cautelare (rispetto agli adulti) imprime ritmi accelerati di definizione dei procedimenti penali nei confronti di minorenni.

SEZIONE MINORI E FAMIGLIA - ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI



I dati elaborati al **31 dicembre 2016** registrano, con riferimento all'anno solare, a fronte dei 149 procedimenti sopravvenuti, la definizione di 166 procedimenti, con un positivo tasso di ricambio pari a 111.

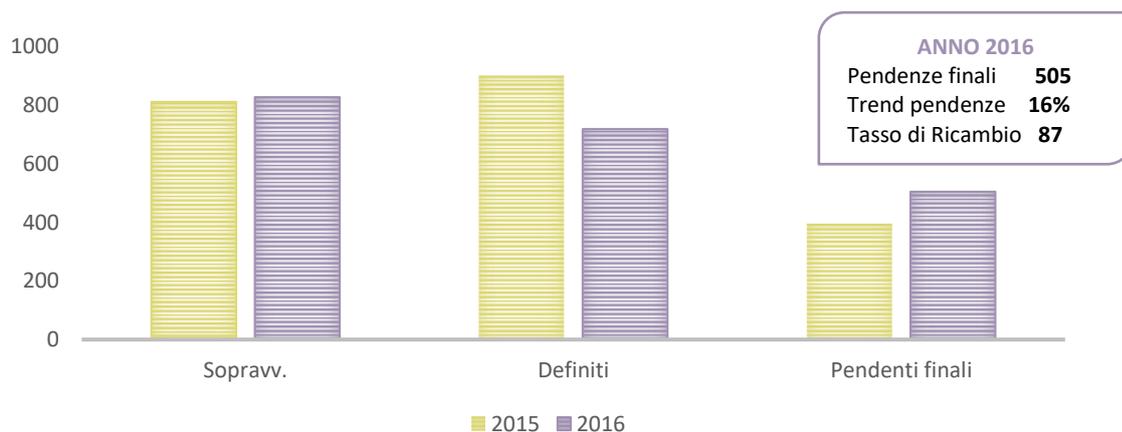
SEZIONE MINORI E FAMIGLIA - SETTORE PENALE – SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016



APPROFONDIMENTO: LA VOLONTARIA GIURISDIZIONE

I procedimenti denominati di ‘volontaria giurisdizione’ non riguardano solo la materia della famiglia, ma anche materie e ambiti diversi ed eterogenei, quali i reclami contro i provvedimenti disciplinari (degli Ordini Professionali), i procedimenti di revoca degli amministratori di condominio e le sanzioni amministrative (della Banca d’Italia o della Consob): contenzioso quest’ultimo di spiccato rilievo. Analizzando i dati del biennio relativi all’anno giudiziario, si rileva che il numero di istanze di volontaria giurisdizione è in aumento (da 811 nell’anno giudiziario 2014/2015 a 827 nell’anno giudiziario 2015/2016). È in riduzione l’attività di definizione e le pendenze finali, al **31.12.2016**, mostrano un aumento rispetto all’anno precedente (+27,5) e un tasso di ricambio inferiore a 100, pari a 87.

SETTORE CIVILE - VOLONTARIA GIURISDIZIONE - ANDAMENTO PROCEDIMENTI



Nella tabella sottostante è riportata la suddivisione per materia delle pendenze, la maggior parte delle quali si riferisce alle impugnazioni in materia minorile non contenziosa.

SETTORE CIVILE - VOLONTARIA GIURISDIZIONE - DETTAGLIO FLUSSI PROCEDIMENTI

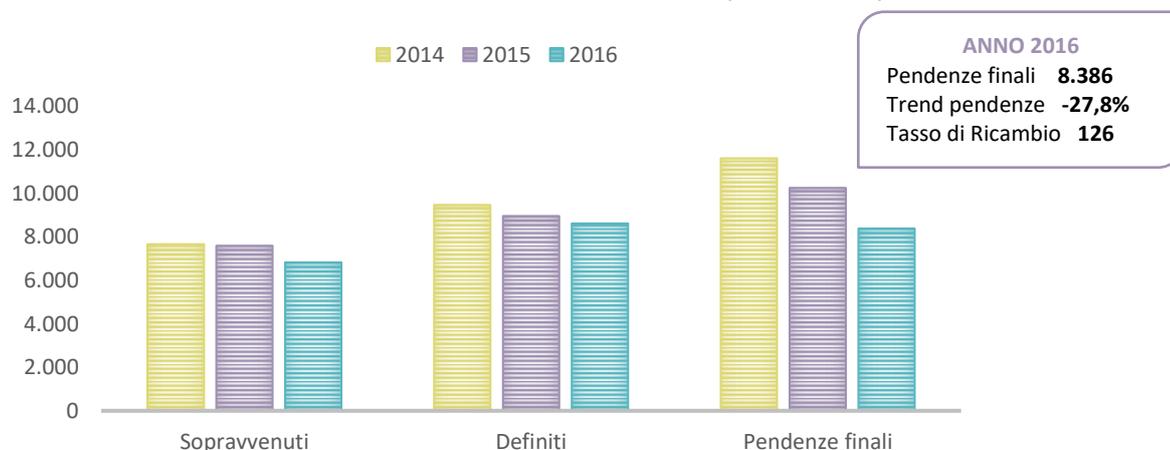
MATERIA	A.G. 2015/2016			A.G. 2014/2015			VARIAZIONE PENDINGI FINALI
	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDINGI FINALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDINGI FINALI	
CAUSE IN MATERIA MINORILE	187	221	123	228	260	157	-21,7%
Affidamento minori	37	37	25	43	44	25	0,0%
Altri procedimenti	82	70	44	58	52	32	37,5%
Idoneità all'adozione di minori stranieri (art.30 L. n. 184/1983)	29	24	23	30	61	18	27,8%
Opposizioni a dichiarazioni di adottabilità (art.17 L. n. 184/1983)	24	22	13	21	27	11	18,2%
Regolamentazione della potestà` fra genitori (art. 317 bis)	13	67	16	75	75	70	-77,1%
FAMIGLIA	321	247	235	328	366	159	47,8%
Altri istituti di V.G. e procedimenti camerale in materia di famiglia	229	163	146	218	212	76	92,1%
Esecutorietà sentenza Sacra Rota nullità di matrimonio - domanda congiunta	13	10	10	23	37	7	42,9%
Modifica delle condizioni di divorzio	35	33	39	36	46	37	5,4%
Modifica delle condizioni di separazione	39	38	36	45	64	36	0,0%
ALTRO	319	250	147	255	275	80	83,8%
TOTALE COMPLESSIVO	827	718	505	811	901	396	27,5%

APPROFONDIMENTO: IL SETTORE PENALE

Si conferma l'**inversione di tendenza** già registrata a partire dal 2011 che ha progressivamente comportato un drastico **calo delle pendenze finali** - passate da 17.414 del 2011 a 14.528 del 2012, 13.431 del 2013, 11.634 del 2014, 10.633 del 2015 e diminuite fino alle attuali 8.386 - e un costante aumento del numero di procedimenti **definiti**, passati da 3.899 nel 2010 a 8.623 nel 2016.

Nel grafico sottostante sono riportati i dati degli ultimi tre anni, dai quali si evidenzia un **decremento** delle **pendenze** pari al 27,8% (da 13.431 a 8.386) e un tasso di ricambio costantemente superiore a 100 e attestatosi nell'anno 2016 a 126.

SETTORE PENALE - ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI (2014 - 2016)



Grazie all'attività di 'filtro' all'esito di progressive 'verifiche di magazzino', diminuisce sensibilmente, rispetto alle decisioni complessive pronunciate, l'incidenza delle ordinanze di **inammissibilità** (da 1.186 nel 2012 a 48 nel 2016).

CORTE DI APPELLO DI MILANO – ORDINANZE DI INAMMISSIBILITÀ

PENALE	2012	2013	2014	2015	2016
Ordinanze di inammissibilità	1.186	329	150	82	48

Vi è da tenere presente che, tuttavia, nei procedimenti relativi a reati già prescritti in cui vi è costituzione di Parte Civile, è comunque necessaria la celebrazione del giudizio, ai soli effetti delle disposizioni dei capi della sentenza che concernono gli interessi civili.

Il risultato conseguito è dipeso prevalentemente, oltre che dal protratto impegno dei magistrati e di tutto il personale di cancelleria, pur deprivato di ulteriori unità, anche dall'organizzazione dei ruoli di udienza secondo sperimentati parametri di maggiore efficienza, perequando i carichi assegnati a tutti i giudici relatori con opportuna alternanza di procedimenti di diverso grado di complessità.

In considerazione del descritto miglioramento della situazione complessiva, i provvedimenti straordinari, adottati negli anni passati per incrementare la produttività, sono stati oggetto di **interventi correttivi** ulteriori quali la soppressione della Sezione "stralcio a progetto" (Sezione Sesta), le modifiche della competenza per materia delle singole sezioni, la ridefinizione della categoria dei 'maxi processi' con l'obiettivo di una sempre migliore perequazione nella distribuzione degli affari penali fra sezioni.

Con il medesimo obiettivo e al fine di ottimizzare le risorse, è rimasta sospesa l'attività ordinaria della II sezione d'Assise d'Appello, cui sono stati assegnati magistrati a secondo incarico per la celebrazione dei soli processi di rinvio conseguenti ad annullamento della Corte di Cassazione.

A differenza di quanto avviene nel settore civile, il procedimento penale non si esaurisce con la sentenza che definisce il grado di giudizio: perché si producano gli effetti ai quali è finalizzato il giudizio penale (l'esecutività della decisione), è necessario che si compiano diverse, ulteriori attività di competenza della Cancelleria.

Trattasi di lavoro difficilmente quantificabile dal punto di vista statistico e che comprende attività quali:

- le notifiche di provvedimenti di varia tipologia e natura;
- la formazione dei fascicoli per l'eventuale trasmissione in Cassazione;
- l'attestazione del passaggio in giudicato e la formazione dell'estratto esecutivo da trasmettere agli Uffici di Procura;
- la predisposizione della scheda per il Casellario Giudiziale (di particolare rilevanza per consentire al Pubblico Ministero di iniziare l'esecuzione - con l'inserimento della scheda nel sistema informatico - e di contestare poi la recidiva);
- l'esecuzione delle misure di sicurezza;
- il recupero dei crediti erariali (pene pecuniarie e spese processuali);
- l'attività conseguente alle confische ovvero alle restituzioni dei beni o valori in sequestro.

Il 2016 ha segnato, per la Corte d'Appello penale, l'avvio del Sistema Informativo della Cognizione Penale (SICP) che consente la condivisione, su base distrettuale, dei dati giudiziari ed il loro aggiornamento tempestivo, garantendo contestualmente, attraverso modelli di

elevata sicurezza, la protezione dei dati, la conformità alla normativa nonché il rispetto dei livelli di servizio.

Nei mesi che hanno preceduto l'avvio in esercizio nel nuovo sistema informativo l'attenzione del personale amministrativo del settore penale è stata principalmente rivolta all'accurata bonifica della banca dati, così da consentire una migrazione fedele dei dati dal vecchio al nuovo registro.

Alla data del 10 maggio 2016 vi è stata la totale migrazione al nuovo registro degli oltre 9.000 fascicoli pendenti, con immediata operatività del nuovo sistema.

Per garantire un'elevata qualità del dato informatico la Corte procede alla segnalazione analitica di ogni criticità e/o omissione riscontrata, con richiesta di intervento correttivo, favorendo, nel contempo, l'attività formativa giuridico-informatica negli Uffici del Distretto.

Attraverso il progetto Justech – realizzato con apposita Convenzione fra il Ministero e le Università – la Corte invia presso i Tribunali periferici borsisti universitari, che sostengono corsi di formazione, contribuendo alla risoluzione dei problemi che di volta in volta vengono rappresentati.

Grazie all'impegno costantemente profuso dal personale amministrativo, il settore penale della Corte di Appello può ora fare affidamento su un dato informatico aggiornato, attendibile e utilizzabile per fornire risposte puntuali ed immediate, tramite i punti informativi Info-Point e URP, alle richieste di informazioni avanzate dai soggetti privati coinvolti nel procedimento penale.

Nella tabella sottostante si riporta la **durata effettiva** dei procedimenti penali, calcolata come differenza tra la data di definizione e quella d'iscrizione. La media è determinata sommando la durata di tutti i procedimenti definiti nell'anno e dividendo per il numero dei procedimenti iscritti. Come si vede, la durata media è diminuita considerevolmente nell'ultimo quinquennio, passando da 2 anni e 6 mesi, quale era nel 2012, a 1 anno e 6 mesi al 30 settembre 2016.

CORTE DI APPELLO DI MILANO - DURATA MEDIA (IN MESI) DEI PROCEDIMENTI PENALI

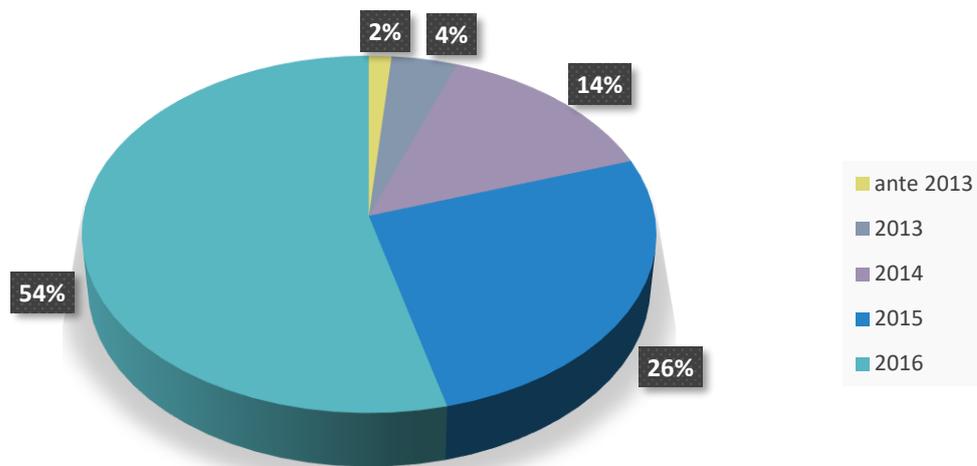
	DURATA	2012	2013	2014	2015	2016
Procedimenti Penali	Durata Effettiva *	28,3	23,6	22	22	17,7
	Formula di magazzino	23	20	18,6	16,7	14,7

NOTA: la durata effettiva è calcolata come differenza tra la data di definizione e la data di iscrizione del fascicolo; la formula di magazzino è calcolata come segue: $(pendenti\ iniziali + pendenti\ finali) / (sopravvenuti + definiti) \times 365$.

RILEVAZIONE DEI PROCEDIMENTI ARRETRATI

Quanto alla composizione del complessivo ruolo penale della Corte, il 94% dei procedimenti è costituito da fascicoli iscritti nell'ultimo triennio, il 4% è del 2013 e solo la minima percentuale del 2% è più risalente.

FASCICOLI PENALI PENDENTI AL 31.12.2016, PER ANNO DI ISCRIZIONE



LE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI REATO

La Tabella seguente, redatta in base al dato statistico disponibile al 30 giugno 2016, mostra, per alcune tipologie di reato di particolare rilievo sociale, il dettaglio dei fascicoli definiti e pendenti.

Dai relativi dati emerge:

- la sensibile diminuzione dei procedimenti pendenti per violazione della normativa sugli stupefacenti: grazie all'elevato numero di procedimenti definiti (605), pari al 7,02% del numero complessivo di sentenze emesse, le pendenze sono scese a 279; procedimenti;
- il cospicuo numero di pendenze in materia di bancarotta: nonostante l'elevato numero di definizioni (321) resta una pendenza di 677 procedimenti;
- la pendenza di 478 procedimenti per reati di violenza sessuale, a fronte di un elevato numero (155) di procedimenti definiti.

SETTORE PENALE - FASCICOLI DEFINITI E PENDENTI AL 30.06.2016 PER ALCUNE TIPOLOGIE DI REATO

REATI	FASCICOLI DEFINITI 2015/2016	% SUL TOTALE DEI FASCICOLI DEFINITI	FASCICOLI PENDENTI 2015/2016	% PENDENTI SUL TOTALE PENDENZE
Associazione a delinquere	37	0,43%	72	0,86%
Omicidio volontario	45	0,52%	32	0,38%
Omicidio colposo	67	0,78%	45	0,54%
Violenza sessuale	155	1,80%	478	5,70%
Rapina	412	4,78%	411	4,90%
Estorsione	107	1,24%	175	2,09%
Usura	37	0,43%	22	0,26%
Bancarotta	321	3,72%	677	8,07%
Violazione normativa stupefacenti	605	7,02%	279	3,33%
Corruzione	29	0,34%	31	0,37%
Concussione	11	0,13%	4	0,05%
Atti persecutori (Stalking)	106	1,23%	257	3,06%
Totale	1.932	22,41%	2.483	29,61%

I procedimenti pendenti innanzi alle Corti di Assise di Appello nell'ultimo anno registrano un parziale incremento, causato sia dalla diminuzione delle definizioni che dall'aumento delle sopravvenienze.

Al **31 dicembre 2016** il rapporto tra i procedimenti definiti (48) e pervenuti (58) è diminuito rispetto a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di ricambio è conseguentemente sceso da 98 a 83.

Alla stessa data i procedimenti pendenti sono 46, rispetto ai 44 dell'anno precedente.

Nel corso del 2016 ha trovato applicazione l'intervento correttivo riguardante la sospensione dell'attività ordinaria della II sezione della Corte d'Assise d'Appello, impegnata, con magistrati assegnati in secondo incarico da altre sezioni penali, per la celebrazione dei soli processi di rinvio conseguenti ad annullamento della Corte di Cassazione.

ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI: CORTI DI ASSISE DI APPELLO (2014/2016)

ASSISE APPELLO	2014	2015	2016	VARIAZIONE % 2014 SU 2016
Sopravvenuti	66	54	58	-12%
Definiti	53	53	48	-9%
Pendenze finali	45	44	46*	2%
Indice di ricambio	80	98	83	3%

*I dati 2014-2015 sono estratti da Re.Ca, il 2016 da Sicp

L'attività delle sezioni penali della Corte risente della presenza di numerosi 'maxiprocedimenti', relativi a più di 15 imputati ovvero a più di 40 capi di imputazione.

Nel corrente anno giudiziario sono pervenuti in Corte 21 '**maxi processi**' (contro i 42 dell'anno precedente), di cui 5 aventi ad oggetto associazioni di tipo mafioso; 6 procedimenti aventi 10 o più imputati; 2 processi con 40 o più capi di imputazione addebitati a un considerevole numero di imputati.

I '**maxi processi**' hanno, sull'organizzazione della Corte, un peso specifico molto rilevante e comportano un inevitabile rallentamento dell'attività ordinaria delle sezioni penali, richiedendo molto tempo non solo per lo studio degli atti, ma anche per lo svolgimento effettivo delle udienze - in ragione del numero degli attori coinvolti e di conseguenza degli interventi previsti e per la definizione del calendario delle stesse.

I problemi organizzativi si moltiplicano nei procedimenti che interessano **imputati in stato di detenzione**.

La presenza di detenuti, infatti, ha un'incidenza diretta sui tempi e sull'organizzazione dell'attività delle sezioni, in quanto richiede una priorità di trattazione rispetto agli altri procedimenti e comporta specifiche esigenze logistiche, legate alla traduzione degli imputati, alla loro sistemazione in strutture carcerarie prossime alla Corte e alla necessità di aule adeguate dal punto di vista della sicurezza e dotate di impianti di videoregistrazione nei casi di collegamento a distanza con imputati detenuti in carceri di massima sicurezza.

PARTE SECONDA

ANALISI DEI RISULTATI E CONFRONTO INTERNAZIONALE

E' noto che uno dei parametri di valutazione primari per misurare il grado di civiltà di un Paese è il funzionamento della giustizia, con le conseguenti ricadute sia per gli investimenti provenienti da iniziative e da capitali nazionali, sia per l'attrattività degli investimenti provenienti dall'estero.

Sistemi efficienti di risoluzione delle liti svolgono un ruolo fondamentale per ristabilire la fiducia nel ciclo economico di un Paese, creando un ambiente favorevole agli investimenti e facilitando la crescita del mercato. Nel decidere un investimento le imprese valutano il rischio di essere coinvolte in vertenze commerciali, di lavoro, tributarie o in procedure di insolvenza: si tratta del c.d. "rischio Paese".

E' stato dimostrato che nei Paesi in cui i sistemi giudiziari assicurano una corretta esecuzione dei contratti ed una rapida soddisfazione dei diritti, le imprese e i singoli sono dissuasi dall'assumere comportamenti opportunistici; i costi delle operazioni si riducono e gli investimenti possono essere indirizzati verso settori innovativi, contribuendo così a creare nuovi posti di lavoro ed a migliorare non solo l'economia e gli interessi commerciali, ma anche il livello di vita dei singoli ed il benessere della società.

L'edizione di *Doing Business* del 2015³ poneva l'Italia al 124° posto su un totale di 189 Paesi; quella del 2016 la collocava al 111° posto, con un recupero di ben 13 posizioni e finalmente con attribuzione di un segno positivo. Nella classifica del 2017 l'Italia ha visto crescere il suo punteggio, salendo a 72,25 (72,07 nel 2016 e 68,48 del 2015), e quindi collocandosi al posto 108 con recupero di altre 3 posizioni. Tuttavia, con riferimento all'indice più generale "*Ease of Doing Business rank*" il nostro Paese ha perso di nuovo alcune posizioni, collocandosi al 50° posto, laddove nel 2016 lo stesso parametro lo collocava al 45° posto su un totale di 189 Paesi. E' sicuramente importante rilevare come l'Italia si trovi al 1° posto della classifica per il parametro relativo al Commercio con l'estero.

Con riguardo al Distretto della Corte d'Appello di Milano, oltre che alla rilevanza dell'estensione geografica e della popolazione (la Corte d'appello di Milano è uno dei 'grandi uffici', secondo solo a Roma per numero di magistrati, ma non per abitanti ed importanza degli affari trattati), si deve aver presente che il Distretto riveste un ruolo strategico dal punto di vista economico, in considerazione del numero delle imprese che vi operano e del rilievo internazionale di molte di esse. Le imprese site nel Distretto di Milano rappresentano circa il 60% (493.920) del dato numerico relativo all'intera Regione (817.113 unità operative) e quelle site nell'ambito della città metropolitana di Milano rappresentano la maggioranza di quelle del Distretto, essendo 361.000 (circa i due terzi).

³ Classifica elaborata dalla Banca Mondiale a Washington, sulla capacità di fare impresa, punto di riferimento per gli investitori internazionali.



493.920

IMPRESE
DISTRETTO
(60% DI QUELLE
REGIONALI)



361.000

IMPRESE
DISTRETTO
(60% DI QUELLE
REGIONALI)



817.113

IMPRESE
REGIONALI

Oltre al dato numerico, va considerato quello qualitativo posto che a Milano e nel suo territorio hanno sede alcune delle più importanti imprese del Paese (solo nell'area metropolitana operano ben 123 imprese che hanno un fatturato superiore al miliardo di euro) e importanti multinazionali estere (3.100, pari ad un terzo di tutte quelle presenti nel Paese). Le imprese c.d. innovative site in Lombardia sono un quinto del totale italiano, con punte del 42% del settore farmaceutico e del 31% nel settore chimico. La Lombardia ha il primato dell'innovazione in Italia e si colloca all'11° posto per investimenti in R&D in tutta Europa, prima fra le Regioni italiane.



E' quindi il polo di maggior industrializzazione del Paese, con tutto ciò che una simile dimensione comporta in termini di contenzioso nella materia del diritto del lavoro, del diritto industriale, societario, bancario, degli investimenti finanziari, come pure per le inevitabili ricadute nel settore penale.

I risultati raggiunti con la **Sezione locale del Tribunale delle Imprese** hanno contribuito a veder assegnata alla nostra città la sede di un'importante Corte Europea. Milano infatti è stata indicata dal Ministero dello Giustizia, di concerto con il M.I.S.E., **quale sede della Corte Europea del Brevetto Unitario - Divisione Locale**, in base all'Accordo sul Brevetto

Unitario del 19.2.2013, con l'adesione di 26 Paesi europei, accordo che il nostro Paese ha sottoscritto in data 30 settembre 2015 e di recente ratificato. Dopo la *Brexit* si parla di Milano quale possibile sede della Corte Centrale già collocata a Londra, sede riservata alle controversie sui brevetti del settore chimico-farmaceutico, evenienza che ben si sposa con il progetto di portare a Milano l'Agenzia per il Farmaco (EMA - *European Medicines Agency*). A Milano inoltre è in programma la realizzazione della Città della Scienza con il polo tecnologico (*Human Technopole*) ed è stato varato il progetto di forte innovazione di cui al Programma "Italia 4.0".

Considerando l'aspetto riguardante più da vicino l'**attività giudiziaria**, va rilevato come l'indagine del Ministero sulla *performance* degli Uffici giudiziari italiani⁴, da un lato, riferisce di una durata media dei procedimenti d'appello a livello nazionale pari a 1.061 gg (2 a. e 11 mesi), il doppio della durata media del *benchmark* internazionale, dall'altro lato, attribuisce a **Milano una durata media di 545 gg.**, pari a 1 anno e 6 mesi, **inferiore quindi anche al benchmark internazionale di 631 gg.**

In relazione al **panorama nazionale**, la ricerca ministeriale colloca **Milano fra i tribunali con le migliori performance, all'11° posto**, dovendosi rilevare che è l'unico dei grandi Uffici ad essere collocato nella categoria degli Uffici giudiziari con le migliori *performance*, essendo i tribunali che la precedono nella classifica uffici di medie e piccole dimensioni.

Un dato significativo dell'efficienza dell'Ufficio giudiziario milanese è rappresentato dal **numero estremamente contenuto dei procedimenti per equa riparazione** (la c.d. Legge Pinto n. 89/2001): si è passati dai 259 procedimenti sopravvenuti del 2008, ai 196 del 2012, fino ai soli 63 del 2016. Nella Corte d'appello di Roma nel 2015 i procedimenti sopravvenuti in tale materia sono stati 2.029 ed a Napoli 2.122. Se si pensa che in tutta Italia vi sono stati circa 600.000 procedimenti c.d. Pinto, con una spesa per risarcimenti erogati che al marzo 2015 registrava 316 milioni di Euro già erogati e 406 milioni da erogare, si può considerare **quale risparmio di spesa si realizzerebbe per lo Stato ove si pervenisse a contenere i tempi della giustizia entro i limiti del giusto processo**. Milano ci è riuscita sia in I che in II grado e la scarsità dei procedimenti per equa riparazione proposti ne è conferma.

Quanto al **confronto europeo**, in base ai risultati di una recente indagine condotta dal Centro di diritto comparato e straniero dell'Università degli Studi di Milano⁵, si può rilevare come i risultati raggiunti dall'Ufficio milanese siano **in linea nel settore penale con le sedi giudiziarie più virtuose**, quanto meno per i processi con detenuti, **mentre nel settore civile** – pur rispettati i parametri della legge Pinto - **rimanga ancora un certo divario quanto ai tempi di durata**.

⁴ "Misurare le performance dei Tribunali - censimento speciale della giustizia civile", pubblicata il 26 marzo 2015.

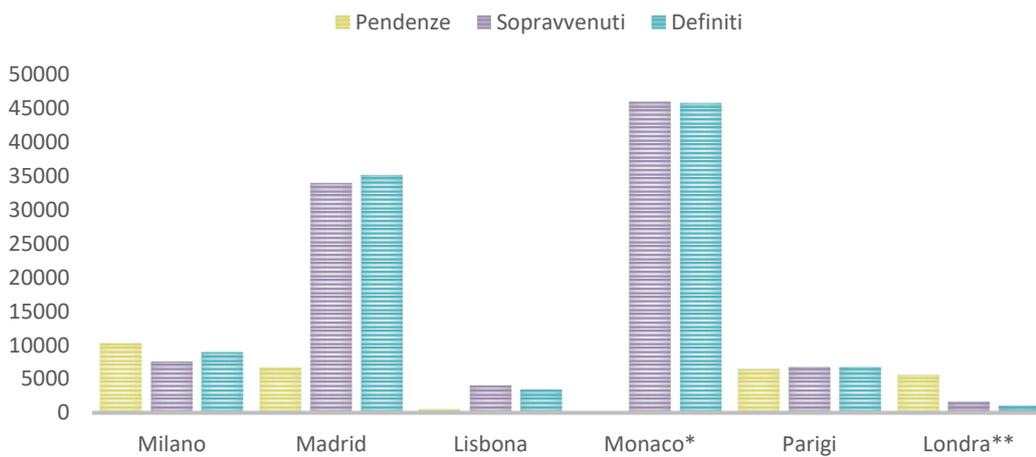
⁵ Per la quale si ringrazia l'Avv. Prof. Pier Filippo Giuggioli.

DURATA MEDIA DEI PROCESSI (IN MESI)



* ci si riferisce alle Corti di Inghilterra e Galles

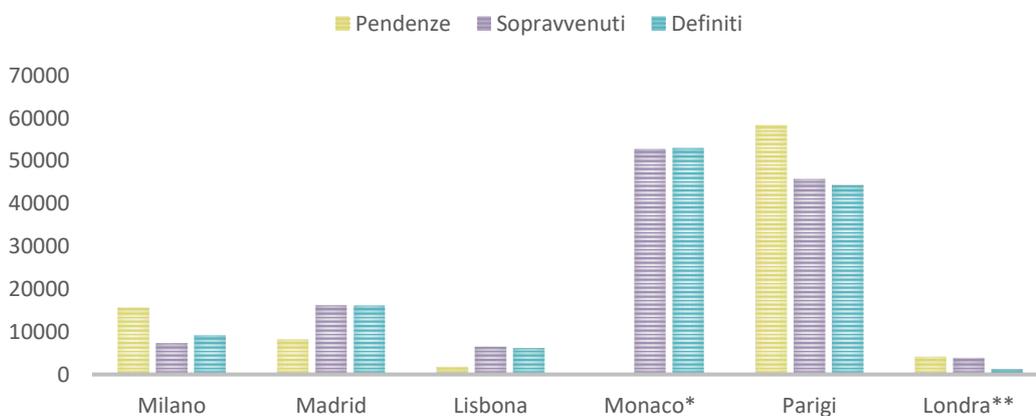
SETTORE PENALE (ANNO 2015)



* pendenze Germania non disponibili

** ci si riferisce alle Corti di Inghilterra e Galles

SETTORE CIVILE (ANNO 2015)



* pendenze Germania non disponibili

** ci si riferisce alle Corti di Inghilterra e Galles



LE INIZIATIVE STRATEGICHE

CAPITOLO 3

PREMESSA

Nel corso dell'ultimo triennio, dopo la positiva esperienza maturata nell'ambito del Progetto interregionale-transnazionale *'Diffusione di Best Practices negli Uffici giudiziari italiani'*, la Corte di Appello ha implementato e sviluppato ulteriori iniziative strategiche con l'obiettivo di garantire l'efficacia del servizio offerto ai cittadini e agli utenti della giustizia e di fornire una pronta e concreta risposta, in termini di efficacia e qualità, alle crescenti e legittime aspettative di legalità della società civile e del mondo produttivo.

In questa direzione, sono stati attuati o sono in corso di attuazione interventi e progetti volti:

- al miglioramento organizzativo
- alla formazione e all'apporto di risorse umane.

Ai più significativi interventi in ciascuno di tali settori verrà dato risalto in questa sezione.

MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO

IL SISTEMA INFORMATIVO DELLA COGNIZIONE PENALE - SICP

A partire dal 10 maggio 2016 nella Corte di Appello di Milano è stato avviato il Sistema Informativo della Cognizione Penale (SICP) che, potenzialmente, integra tutte le funzionalità dei registri informatici del Dominio dell'Area Penale in un unico sistema, a partire dalla fase cognitiva sino a quella esecutiva. Tale sistema consente la condivisione su base distrettuale dei dati giudiziari ed il loro aggiornamento tempestivo, garantendo contestualmente, attraverso modelli di elevata sicurezza, la protezione dei dati, la conformità alla normativa, nonché il rispetto dei livelli di servizio.

Nei mesi che hanno preceduto l'avvio in esercizio del nuovo sistema informativo l'attenzione del personale amministrativo del settore penale è stata principalmente rivolta all'accurata bonifica della banca dati attiva dal 1994 e che comprendeva migliaia di fascicoli. L'obiettivo di un tale impegno in termini di impiego di risorse umane e di tempo-lavoro era quello di consentire una migrazione fedele dei dati dal vecchio al nuovo registro. L'esito di tale attività ha consentito la totale migrazione degli oltre 9.000 fascicoli pendenti alla data del 10 maggio 2016 permettendo alle cancellerie una immediata operatività sul nuovo sistema SICP.

Dal 10 maggio 2016 il principale obiettivo è stato conseguentemente quello di mantenere, anche sui nuovi fascicoli che quotidianamente pervengono dai 9 Tribunali del distretto, un'elevata qualità del dato informatico attraverso un capillare e attento controllo della completezza e conformità al dato analogico.

Per raggiungere tale risultato si procede alla segnalazione analitica di ogni criticità e/o omissione riscontrata con relativa richiesta di intervento correttivo. La Corte quindi, pur nell'evidente disagio che la gestione di un nuovo sistema comporta nell'espletamento delle proprie attività di istituto e nonostante le difficoltà insite nel rapportarsi con un numero così elevato di uffici di primo grado, non viene meno alla propria funzione di coordinamento, sostenendo l'attività formativa giuridico-informatica del proprio distretto.

Grazie all'impegno costantemente profuso del personale amministrativo, possiamo affermare che oggi il settore penale della Corte di Appello può fare affidamento su un dato informatico aggiornato, attendibile e spendibile anche per fornire risposte puntuali ed immediate, tramite i punti informativi Info-Point e URP, alle richieste di informazioni avanzate dai soggetti privati coinvolti nel procedimento penale.

**OBIETTIVI E
RISULTATI
ATTESI**

**RISULTATI
RAGGIUNTI**

PROCESSO CIVILE TELEMATICO (P.C.T.) – ULTIME EVOLUZIONI

È noto come attraverso il Processo Civile Telematico (PCT) è possibile l'interazione tra tutti i soggetti, interni ed esterni al processo quali, Magistrati, Avvocati, Consulenti Tecnici e Personale di Cancelleria al fine di rendere il Processo Civile sempre più veloce e trasparente, anche attraverso l'utilizzo del Portale dei Servizi Telematici, che consente l'accesso e la visualizzazione dei procedimenti anche agli stessi cittadini, oltre che ai professionisti, attraverso la consultazione diretta, previa autenticazione, delle cause in cui sono parti, collegandosi all'indirizzo www.pst.giustizia.it ed accedendo all'area Consultazione fascicoli, previa selezione della Regione e del Tribunale interessato.

La descrizione che segue riguarda soprattutto gli interventi svolti nel periodo successivo al 30 giugno 2015, che ha reso obbligatorio l'invio di atti endoprocessuali anche presso le Corti di Appello.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

Il Ministero della Giustizia, ed in particolare la D.G.S.I.A. Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati, attraverso l'implementazione mensile di nuove *patch* sui sistemi informatici di cancelleria, attività che richiede il fermo delle macchine, installa nuove funzionalità, migliora e risolve criticità, ottimizza le procedure, in modo che l'interazione tra le varie componenti ed i soggetti del processo siano sempre più fluide, semplici e automatiche.

La novità maggiormente interessante e incisiva in tal senso è stata nell'anno 2016 il **Pas-saggio del fascicolo di primo grado in appello**.

La trasmissione del "fascicolo di primo grado" rappresenta la novità telematica dei sistemi, finora pensati unicamente per il primo grado, che, implementata nei registri di appello, diviene oggi condizione necessaria al fine di caratterizzare e distinguere il Processo Civile Telematico in appello da quello di primo grado.

Gli interventi per il miglioramento delle funzionalità per la trasmissione del fascicolo di primo grado sono stati improntati dai seguenti passaggi:

- Automatizzazione della richiesta del fascicolo di primo grado
- Implementazione della funzionalità relativa al trasferimento della parte telematica del fascicolo di primo grado in modo automatico
- Miglioramento delle funzionalità di gestione degli invii anche cartacei dei fascicoli.
- Miglioramento delle funzionalità necessarie alla visualizzazione del fascicolo di primo grado
- Possibilità di acquisire i fascicoli gestiti dal SIECIC, Sistema Informatizzato delle Procedure Concorsuali, Esecuzioni Mobiliari ed Immobiliari
- Miglioramento delle funzionalità di visualizzazione degli atti del fascicolo di primo grado nella Consolle del Magistrato con l'introduzione dei *placeholder* destinati al giudice di appello e relativi al procedimento di primo grado
- Introduzione dell'evento Precisazione delle conclusioni che consente l'inoltro telematico del foglio di Precisazione delle Conclusioni con la possibilità di recupero di tale informazione anche nel verbale di udienza.

Ulteriori importanti novità sono state:

- Introduzione dell'esperto quale componente del collegio. La modifica risolve il requisito relativo al Tribunale delle Acque Pubbliche
- Previsione dell'Ordinanza di Inammissibilità con filtro collegiale
- Assegnazione automatica dei procedimenti
- Sviluppo della funzionalità per la gestione delle assegnazioni dei procedimenti da parte dei capi degli uffici, dei Presidenti di Sezione o dei loro delegati.

Pur necessitando di formazione continua e miglioramenti sugli applicativi, che devono adeguarsi sia alle evoluzioni legislative che a quelle informatiche, il risultato raggiunto ad oggi è di un processo civile telematico esteso anche al grado dell'appello: l'utilizzo sempre crescente della modalità di deposito telematico degli atti ha portato un oggettivo ausilio al lavoro delle Cancellerie, semplificando le procedure amministrative e diminuendo la necessità di accesso fisico alle Cancellerie da parte degli utenti.

UFFICIO PER IL PROCESSO DEL LAVORO

Con provvedimento in data 20 maggio 2016 è stato costituito⁶ l'Ufficio per il Processo del Lavoro, in attuazione di un più complesso e innovativo progetto organizzativo⁷ con il quale la Dirigenza amministrativa ha realizzato un nuovo e più razionale assetto della Cancelleria della Sezione Lavoro mediante:

- ✓ assegnazione di un congruo numero di personale amministrativo e in tirocinio formativo a supporto della struttura organizzativa;
- ✓ variazione tabellare di costituzione di un quarto Collegio, composto da 2 componenti togati della Sezione e da 9 dei 18 Giudici ausiliari assegnati alla stessa.

Si tratta di una struttura di supporto alla Sezione Lavoro resasi necessaria per garantire un più razionale e proficuo utilizzo delle risorse onorarie, nel rispetto delle finalità connesse alla normativa che ne ha previsto la loro istituzione⁸.

L'inserimento in Sezione dei **Giudici Ausiliari**, anche in ragione della formazione non specialistica degli stessi, deve necessariamente contare - soprattutto nelle sue fasi iniziali e comunque per la composizione dei collegi - sul supporto dei magistrati togati e, quindi, su una struttura organizzativa più articolata, realizzata mediante la creazione di un **quarto Collegio** in grado, da un lato, di assicurare udienze gestibili nel numero dei fascicoli da trattare e nei tempi di trattazione (in ragione delle particolari esigenze del rito) e, dall'altro lato, di consentire ai Giudici Ausiliari il raggiungimento dello standard minimo di laboriosità imposto per legge (90 sentenze all'anno).

Tale modulo organizzativo vede impegnati magistrati, giudici ausiliari, personale amministrativo e stagisti secondo un calendario di udienze che tiene conto dell'obiettivo, sotteso all'importante iniziativa, di garantire il regolare funzionamento della giurisdizione del Lavoro nel Distretto della Corte d'Appello di Milano.

E' in gioco infatti la capacità del sistema, attraverso la compiuta realizzazione di questa struttura di supporto, di dare risposte in tempi ragionevoli alla domanda di giustizia dei cittadini e del mondo produttivo e di colmare il vistoso *gap* ancora esistente tra i tempi di definizione delle cause di primo grado (148 giorni nel 2015 presso il Tribunale di Milano) e delle cause d'appello (941 giorni al 30.9.2016).

La finalità sottesa e raggiunta dal nuovo assetto organizzativo è quella di consentire il raggiungimento degli obiettivi prioritari di smaltimento dell'arretrato e di riduzione dei tempi di definizione già prefissati nel Programma di gestione per l'anno 2016, così da assicurare lo svolgimento dell'attività giurisdizionale della Sezione Lavoro in funzione e in attuazione del giusto processo e della sua ragionevole durata, secondo interessi di rango costituzionale.

⁶ In attuazione dell'art. 50 D.L. n. 90/2014 conv. nella legge n. 114/2014.

⁷ Proseguito con l'ordine di servizio n. 17/2016 del 26 maggio 2016.

⁸ D.L. n. 69/2013 conv. nella legge n. 98/2013.

Si riscontrano i primi risultati concreti, con anticipazioni di udienze nei calendari che andavano fino al 2018.

Sulla base della positiva esperienza dell'Ufficio per il Processo sperimentato presso la Sezione Lavoro, con provvedimento adottato il 28 dicembre 2016 è stato costituito analogo **Ufficio per il Processo presso la Sezione V Persone, Famiglie e Minori**, al fine di dare un supporto alla Sezione, gravata dall'imponente flusso di procedimenti in materia di protezione internazionale (più che quintuplicatosi nel corso del 2016), con una pendenza finale di oltre 1700 procedimenti al 31.12.2016. Mediante l'applicazione temporanea alla Sezione V di quattro Consiglieri, provenienti dalle Sezioni civili, è stato possibile comporre un nuovo collegio (formato dal Presidente della Sezione V, dal Consigliere applicato e da più giudici Ausiliari) che tiene udienza - ulteriore rispetto a quelle tabellarmente già previste - nella giornata di lunedì, destinata alla trattazione esclusiva di procedimenti in materia di protezione internazionale (15 per udienza). La programmazione di n. 35 udienze nel corso del 2017, consentirà lo smaltimento di n. 525 procedimenti in materia di protezione internazionale, in aggiunta ai procedimenti che verranno smaltiti dalla Sezione secondo gli ordinari calendari di udienza.

L'iniziativa, che ha comportato anche una riorganizzazione dei servizi di Cancelleria, ha già dato i primi positivi risultati con incremento dei procedimenti definiti nel primo trimestre 2017 ed anticipazione al 2017 delle udienze originariamente fissate nel 2018.

FORMAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE

TIROCINI

Negli ultimi anni, la Corte ha sviluppato proficue relazioni con soggetti esterni per l'inserimento negli Uffici di unità lavorative a supporto sia dell'attività dei magistrati che del personale amministrativo.

Confluiscono nell'ambito del c.d. 'Ufficio per il Processo':

- i tirocini ex art. 73 D.l. 69/13;
- i tirocini ex art. 37 della L. n. 111/2011;
- i tirocini amministrativi⁹;
- i tirocini per la formazione dei praticanti avvocati¹⁰.

TIROCINI EX ART. 73 D.L. 69/13

In base alla Convenzione sottoscritta dalla Corte di Appello, dal Tribunale Ordinario, dal Tribunale di Sorveglianza, dal Tribunale per i Minorenni di Milano e dal Consiglio dell'Ordine, il tirocinante ha la possibilità di prestare assistenza al magistrato affidatario, nel rispetto degli obblighi di segreto e riservatezza, anche avvalendosi, presso la postazione predisposta per lo stagista, dell'accesso a *internet* e dell'uso della *Consolle* dell'assistente.

⁹ ex art. 21 *ter* D.l. 24 giugno 2015 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015 n. 132.

¹⁰ ai sensi dell'art. 44. L. n. 247/12.

La collaborazione tra il magistrato e il tirocinante si svolge secondo le modalità già sperimentate con l'esperienza pilota dell'Ufficio del giudice in Corte, condotta fin dal 2012 con ottimi risultati sul piano dell'incremento non solo del numero delle sentenze, ma anche della loro qualità.

Come per il tirocinio introdotto nel 2012, l'accesso alla presente attività formativa è subordinato al possesso di requisiti di merito e anagrafici, che consistono nella media di almeno 27/30 negli esami universitari di diritto costituzionale, diritto privato, diritto processuale civile, diritto commerciale, diritto penale, diritto processuale penale, diritto del lavoro e diritto amministrativo, ovvero un punteggio di laurea non inferiore a 105/110, e un'età massima di ventinove anni.

Attualmente tra il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano, la Corte d'Appello e il Tribunale Ordinario, sono in corso di approvazione **nuove convenzioni** intese a regolare il tirocinio svolto presso gli Uffici Giudiziari e la formazione dei praticanti avvocati¹¹.

Il lavoro sinergico svolto in funzione degli obiettivi formativi prefissati, permette al tirocinante:

- di vivere un'esperienza di sicura efficacia formativa grazie al confronto dialettico con il giudice cui è stato assegnato;
- di essere legittimato ad accedere al concorso in magistratura;
- di essere pronto a sostenere, con una preparazione di primo livello, esami, concorsi e prove di selezione per cui sia richiesta una formazione giuridica;
- di beneficiare di **borse di studio** finanziate dal Ministero della Giustizia. In passato, borse di studio annuali per i tirocinanti ex art. 73 sono state finanziate anche dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia.

al magistrato affidatario:

- di avvalersi di un *surplus* di produttività, grazie al supporto che l'assistente fornisce nello studio degli atti e nella redazione dei provvedimenti;
- di beneficiare di un contributo che permette una più celere trattazione e una più rapida decisione delle cause, con incremento anche della qualità dei provvedimenti, grazie alla possibilità di avvalersi dei tirocinanti collaboratori per più estese e approfondite ricerche dei precedenti di giurisprudenza e dei contributi della dottrina.

La formazione decentrata di Milano ha organizzato corsi di formazione, in sede, dedicati ai tirocinanti del distretto della Corte d'Appello di Milano, prevedendo cicli di incontri formativi di carattere teorico-pratico, che costituiscono un valido affiancamento all'attività svolta dagli stagisti presso il giudice¹².

TIROCINI EX ART. 37 DELLA L. N. 111/2011.

Attualmente permane la possibilità di svolgere il tirocinio presso gli Uffici Giudiziari anche in base alle disposizioni dell'art. 37 della 111/2011. Tale tipologia di tirocinio presuppone la stipula di una convenzione fra l'Ufficio giudiziario e il Consiglio dell'Ordine forense, o la Facoltà universitaria, o la Scuola di Specializzazione (SSPL); tale tirocinio dura 12 mesi e sostituisce il primo anno di pratica forense per l'ammissione all'esame da avvocato, o il primo anno del corso di dottorato o il primo anno della Scuola di Specializzazione.

¹¹ Ai sensi dell'art. 44. L. n. 247/12 e del D.M. n. 58/2016.

¹² A tali corsi avranno accesso anche i tirocinanti ex art. 44 L. n. 247/12.

Agli studenti delle Scuole di Specializzazione è altresì consentito lo svolgimento di un tirocinio di 100 ore presso gli Uffici Giudiziari ad integrazione del proprio piano di studi ovvero di 200 ore concentrate nel solo secondo anno del corso.

TIROCINI AMMINISTRATIVI

A sostegno dell'attività del personale amministrativo, è previsto l'inserimento di unità lavorative di supporto per l'attività di cancelleria; unità selezionate fra i richiedenti che si trovino in stato di disoccupazione (con distinzione, ai fini dell'erogazione delle borse di studio bandite, fra personale che beneficia di ammortizzatori sociali e lavoratori di lunga disoccupazione). Ai 34 tirocinanti impegnati ad oggi presso le cancellerie penali e civili o in attività di supporto ad altri uffici della Corte (Affari generali, Ufficio Innovazione, Ufficio Recupero Crediti), sono assegnati compiti di supporto ai servizi di cancelleria sia nel *back office* che nel *front office*, al fine di liberare energie lavorative degli impiegati di ruolo della Corte (in un contesto generale caratterizzato da una percentuale altissima, circa il 35%, di scopertura dell'organico), a vantaggio delle attività di più alta complessità e di stretta pertinenza del personale di cancelleria.

L'obiettivo specifico del progetto formativo è quello di garantire una corretta custodia, gestione, movimentazione dei fascicoli civili e penali costituenti archivio corrente, di deposito e storico della Corte, così che sia garantita la tempestività nel trattamento degli atti del fascicolo cartaceo sia per l'udienza che dopo l'udienza, nonché per la fruizione, da parte dei magistrati e delle parti costituite, degli atti di visione o in copia nonché per la corretta corrispondenza degli atti alle risultanze dei sistemi informatici in uso.

Rispetto al progetto in questione, la normativa ha dettato una disciplina i cui aspetti essenziali possono riassumersi nei seguenti punti:

- **Progetto formativo:** al momento della presa di possesso del tirocinante, viene redatto il progetto formativo relativo al periodo di perfezionamento presso l'Ufficio per il Processo.
- **Mansioni:** le principali mansioni da assegnare ai tirocinanti nell'ambito degli Uffici per il Processo fanno riferimento alle attività e ai servizi delle cancellerie in cui i tirocinanti medesimi sono chiamati ad operare.
- **Attestazione conclusiva:** al termine del periodo formativo il Capo dell'Ufficio o un magistrato da questo delegato, previa valutazione dell'esperienza formativa del tirocinante, condotta tenendo presente il progetto formativo elaborato all'avvio del tirocinio, attesta il completamento, con esito positivo, del periodo di perfezionamento.
- **Borsa di studio:** ai tirocinanti che ne abbiano fatto espressa richiesta nel modulo di partecipazione alla selezione può essere attribuita una borsa di studio, il cui importo viene definito una volta avviato il percorso formativo e nell'ambito delle risorse disponibili.

PERCORSI FORMATIVI PER IL PERSONALE – PROGETTO “IN-FORMAZIONE”

L'Amministrazione giudiziaria è stata impegnata nelle attività di assunzione del personale che ha partecipato al bando di mobilità esterna pubblicato il 20 gennaio 2015. La procedura ha messo a disposizione degli Uffici Giudiziari, a livello nazionale, l'ingresso di 1.031 unità di personale a tempo pieno ed indeterminato, 100 nel Distretto giudiziario di Milano, unità di personale da avviare ad idonei percorsi di formazione iniziale. A tal fine il Ministero della Giustizia ha disposto l'attivazione di incontri di coordinamento con i referenti della formazione decentrata con lo scopo di progettare e pianificare **percorsi formativi per**

adeguare le competenze possedute dal personale proveniente da altre amministrazioni o enti (Provincia, Croce Rossa, Ministeri) **e di consentire l'integrazione nei nuovi contesti lavorativi**. Il prodotto di questo lavoro è stato la pianificazione di un percorso formativo nazionale, omogeneo ed unico per tutti i Distretti giudiziari, che ha come obiettivi fondamentali l'adeguamento delle competenze del personale in ingresso, già professionale ma estraneo alla realtà degli Uffici Giudiziari, l'efficace integrazione di detto personale negli Uffici di destinazione e il potenziamento delle competenze del personale interno già in servizio.

L'Ufficio Formazione e la sede di Milano della Scuola di Formazione ed aggiornamento del personale dell'Amministrazione giudiziaria ha avviato e quasi posto al termine il progetto di formazione rivolto a **100 unità in mobilità** per il Distretto giudiziario milanese, destinate sia agli Uffici giudicanti che a quelli requirenti.

Il progetto "In -Formazione" elaborato, frutto della collaborazione tra la sede centrale ed i responsabili della formazione decentrata del personale amministrativo, presenti in ciascun Distretto giudiziario, si articola in sei moduli erogabili anche in modo non sequenziale, dei quali solo il primo e il quinto prevedono ridotte, se pur fondamentali, attività d'aula. Le rimanenti parti del percorso formativo si svolgono presso gli Uffici Giudiziari sedi di destinazione per il personale in ingresso:

- ✓ **Il primo modulo "Accogliere e guidare"** è costituito da tre giornate articolate in sei ore ciascuna, e vede come destinatari i responsabili degli uffici di destinazione del personale in mobilità, ed ha l'obiettivo di preparare i responsabili degli uffici ad attività di accoglienza, accompagnamento e formazione del personale in mobilità.
- ✓ **Il secondo modulo "Mi presento"** prevede in 18 ore la compilazione in via informatica, da parte del personale in mobilità, di un questionario di rilevazione delle competenze in ingresso. Attraverso il questionario l'Amministrazione Giudiziaria si propone anche di sperimentare un modello di mappatura delle competenze, che in futuro potrà essere progressivamente esteso a tutto il personale in servizio.
- ✓ **Il terzo modulo "La Galassia Giustizia"** prevede 72 ore di autoaggiornamento mediante la fruizione di una piattaforma *on line* da realizzare in sei settimane.
- ✓ **Il quarto modulo "Il Pianeta Ufficio"** prevede percorsi guidati di osservazione per far conoscere l'articolazione dell'Ufficio Giudiziario ed i principali processi lavorativi, potenziare le capacità relazionali per un'efficace cooperazione con i colleghi, acquisire conoscenza diretta della strutturazione dell'Ufficio Giudiziario di assegnazione.
- ✓ **Il quinto modulo 5 A e B "Leadership e gestione dei gruppi negli Uffici Giudiziari" e "Gruppi di lavoro e lavoro di gruppo negli Uffici Giudiziari"** prevede formazione da svolgersi in aula e prevede come destinatari il personale in mobilità esterna proveniente da altri Enti Pubblici, assegnato agli Uffici Giudiziari, appartenenti alle diverse aree funzionali.
- ✓ **Il modulo 6 "Formazione sul campo"** si articola in due percorsi paralleli:
 - a) **il project work**, attraverso cui il personale in mobilità appartenente alla III qualifica funzionale sperimenterà attivamente i contenuti appresi nelle diverse fasi del percorso didattico formativo, realizzando, in gruppo con i colleghi già in servizio, un progetto finalizzato al miglioramento organizzativo e/o procedurale dell'ufficio di appartenenza;
 - b) **l'affiancamento**, attraverso cui il personale in mobilità appartenente alla II qualifica funzionale svolgerà, in modo assistito, attività lavorative finalizzate all'acquisizione di conoscenze e abilità operative riguardanti i processi di lavoro del servizio di appartenenza.

OBIETTIVI E
RISULTATI
ATTESI

RISULTATI RAGGIUNTI

Il percorso formativo è ancora in via di conclusione; ad oggi è stato rilevato il notevole soddisfacimento dei partecipanti per l'attività d'aula, ma non è ancora stato possibile valutare quali siano stati gli effetti della formazione sui comportamenti lavorativi sia del personale in mobilità che del personale già in servizio coinvolto dall'iniziativa. Il prossimo futuro sarà quindi valutare la percezione del cambiamento delle modalità lavorative e l'applicazione di quanto acquisito in termini di competenze, valutare la percezione del miglioramento dei comportamenti professionali in un processo condiviso che coinvolga non solo i partecipanti al corso, in mobilità, ma anche i loro responsabili ed il personale già in servizio negli Uffici Giudiziari.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

TIROCINI CURRICULARI

I Tirocini presso le Cancellerie civili e penali della Corte d'Appello di Milano sono indirizzati a studenti universitari interessati ad acquisire una prima conoscenza di base dei meccanismi di funzionamento di un Ufficio Giudiziario complesso come la Corte d'Appello. Nello specifico, il percorso formativo, nato da una convenzione con l'Università Bicocca di Milano, è focalizzato all'apprendimento delle modalità di funzionamento delle Cancellerie civili e penali, intese come strutture amministrative che costituiscono supporto indispensabile all'attività giurisdizionale dei magistrati.

- Fornire allo studente una visione complessiva dell'organizzazione "concreta" di un Ufficio Giudiziario, con particolare riferimento all'acquisizione di conoscenza di atti e di procedimenti mediante cui si svolge il percorso processuale.
- Acquisizione di esperienze lavorative in tutto lo sviluppo del processo civile e/o penale, attraverso la partecipazione attiva alla predisposizione di atti, comunicazioni, notificazioni, ecc..., (sia in formato cartaceo, sia in formato elettronico) ed alle varie attività della Cancelleria a supporto dell'attività del giudice e/o al servizio dell'utenza esterna.
- Collaborazione con il personale di Cancelleria nella gestione, anche informatica, dei fascicoli civili e penali dalla iscrizione a ruolo al passaggio al giudice per l'udienza fino alla fase del post-udienza.
- Affiancamento al personale delle Cancellerie e delle altre strutture amministrative della Corte sia nei servizi di *front office* che nei servizi di *back office* per ricerca, archiviazione dati ed informazioni.

RISULTATI AGGIUNTI

La convenzione con l'Università Bicocca è iniziata a giugno 2016. Ad oggi sono arrivate 55 domande e accettate 41. I tirocini conclusi sono 23, gli altri 18 sono in attività.



**COSTI E
RISORSE**

CAPITOLO 4



DOTAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLA SPESA

INTRODUZIONE

La Corte d'Appello, in persona del suo Presidente, in qualità di Funzionario Delegato, gestisce le risorse economiche assegnate dal Ministero della Giustizia nei differenti capitoli di bilancio, incluse le risorse per il pagamento del trattamento economico accessorio del personale in servizio, al fine di assicurare il regolare svolgimento dei servizi relativi alla giustizia.

L'area di rilevazione è articolata nelle seguenti macrocategorie:

1. Personale
2. Beni di facile consumo
3. Beni durevoli e patrimoniali
4. Altri incarichi istituzionali
5. Oneri tributari e altri costi

PERSONALE

I dati relativi al trattamento economico del personale amministrativo in servizio presso la Corte d'Appello sono stati stimati dall'Ufficio Ragioneria.

In particolare, le **competenze fisse del personale amministrativo** sono state calcolate sulla base delle unità di personale in servizio, divise per area e fascia economica di appartenenza, tenendo conto delle presenze effettive annue e delle retribuzioni annue fissate dalla contrattazione collettiva nazionale.

Il dato relativo alle **competenze accessorie del personale amministrativo** è stato calcolato in base alle prestazioni di lavoro straordinario rese ex art. 11 D.P.R. 344/83 al 30.09.2016 ed ex art. 12 (lavoro straordinario per assistenza alle udienze) al 19.10.2016.

Il dato del precedente esercizio è stato aggiornato al 31 dicembre 2015.

Sono stati tempestivamente corrisposti gli emolumenti riferiti allo straordinario elettorale svolto per le Elezioni amministrative del 5 giugno 2016 e per il Referendum del 17 aprile 2016.

Il 19.11.2015 è stato sottoscritto l'accordo per il Fondo unico di amministrazione per gli anni 2013, 2014 e 2015, destinato all'erogazione dei compensi da contrattare a livello decentrato, da remunerare attraverso la procedura del c.d. Cedolino Unico. Nell'anno 2016 si è proceduto quindi al pagamento di tali compensi.

I costi per l'acquisto dei beni e servizi necessari per il funzionamento degli Uffici giudiziari, effettuati dalla Corte con procedura centralizzata anche per altri Uffici Giudiziari del Distretto, si distinguono in costi relativi ai beni di facile consumo (materiali di cancelleria, acquisto dei carburanti per gli automezzi di Stato, ecc.) e costi per l'acquisto di arredi, attrezzature e simili, che si dividono in beni durevoli (valore sino a € 500,00) e beni patrimoniali (valore superiore a € 500,00).

BENI DI FACILE CONSUMO, DUREVOLI E PATRIMONIALI

Non sono riportati il costo di manutenzione per *hardware e software* della Corte di Appello e i canoni di noleggio e *leasing* dei fotoriproduttori perché, per questi servizi, il Ministero della Giustizia sottoscrive e gestisce direttamente i contratti a livello nazionale, sicché non è possibile enucleare le quote di tali spese con riferimento ai singoli uffici. Non è

quantificato il costo per le apparecchiature per l'informatica trattandosi di spesa gestita dai competenti distaccamenti territoriali della Direzione Generale del CISIA¹³.

ALTRI COMPITI ISTITUZIONALI DELLA CORTE

SPESE OBBLIGATORIE RELATIVE AL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI GIUDIZIARI.

Con la Legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 526 è stato previsto il trasferimento al Ministero della Giustizia delle Spese obbligatorie relative al funzionamento degli Uffici Giudiziari.

Le attività contabili, riferite a tali spese, sino al settembre 2015, erano gestite dal Comune dove era sito l'Ufficio Giudiziario ed il rimborso a favore del Comune avveniva, a conclusione dell'esercizio finanziario, dall'amministrazione centrale. Attualmente, ogni Ufficio Giudiziario, a fronte di un contratto sottoscritto dalla Corte, gestisce il titolo di spesa che viene liquidato nella Conferenza Permanente e da questa trasferito, in seguito, all'Ufficio Ragioneria per il successivo pagamento.

Quest'ultima fase ha richiesto un ingente sforzo del personale addetto alla Ragioneria, non solo per la mole di fatture trasmesse per il pagamento dagli Uffici della Corte e dagli altri Uffici del Distretto, che ha comportato l'emissione nel 2016 di **n. 1.420 ordinativi**. Inoltre, il Funzionario Delegato, nell'ambito dell'attività di controllo a lui demandata, si è dovuto più volte sostituire al fornitore nel pagamento dei debiti verso l'Erario e verso gli Istituti Previdenziali.

Per l'intero Distretto giudiziario, sul capitolo di bilancio 1550, sono stati disposti, nell'anno 2016, pagamenti per un ammontare di **euro 19.154.652,12**.

LEGGE 89/2001 PREVISIONE DI EQUA RIPARAZIONE IN CASO DI VIOLAZIONE DEL TERMINE RAGIONEVOLE DEL PROCESSO

Nell'anno 2016 l'Ufficio Ragioneria, come previsto dalla normativa, ha predisposto e reso disponibili sul sito della Corte dei moduli per la richiesta di liquidazione dell'indennizzo ai sensi della L. 89/2001 (c.d. Legge Pinto) ed ha provveduto a pagare tutti i decreti giacenti aventi efficacia esecutiva, nel rispetto della normativa vigente che prevede un obbligo di pagamento dei corrispettivi dovuti entro 120 giorni dalla notificazione del titolo esecutivo.

Nel 2016 sono stati emessi 11 decreti per un ammontare di spesa di € 125.258,69 e ne sono stati pagati 29, per una spesa di € 376.577,42, comprendente anche i decreti emessi precedentemente al 2016 e pagati solo in tale annualità. Occorre rilevare che la spesa per l'equa riparazione del Distretto milanese è incomparabilmente inferiore a quella di altre Corti metropolitane confrontabili con Milano.

Nel Distretto di Napoli, per il solo primo semestre 2016 (non sono disponibili dati più aggiornati), a fronte di 413 decreti emessi, la spesa ammonta a € 2.064.288,31, mentre, per il Distretto di Roma, la criticità della spesa, superiore a quella napoletana, ha reso necessario spostare la competenza a provvedere ai pagamenti direttamente in capo alla Banca d'Italia.

Nel corso dell'anno l'Amministrazione Centrale ha delegato all'Ufficio Ragioneria della Corte pagamenti in forza di sentenze pronunciate dalla Corte di Cassazione e l'Ufficio vi ha tempestivamente provveduto.

¹³ Coordinamenti Interdistrettuali per i Sistemi Informativi Automatizzati, è costituito dai distaccamenti territoriali della Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati istituiti dal Ministero della Giustizia con Decreto 18 dicembre 2001.

L'Ufficio Ragioneria è tenuto altresì, in qualità di sostituto di imposta, alla redazione della Certificazione Unica per i compensi ed esborsi corrisposti per pagamenti di spese legali.

BORSE DI STUDIO DEI TIROCINANTI EX ART. 21 TER DEL DECRETO LEGGE 83 DEL 27.06.2016 "UFFICIO DEL PROCESSO"

La Corte, nel gestire i soggetti impiegati nei progetti formativi finalizzati alla costituzione e al funzionamento dell'Ufficio del Processo, ha loro mensilmente corrisposto le borse di studio, provvedendo, altresì, agli adempimenti fiscali e previdenziali che ne conseguono.

In particolare, l'Ufficio Ragioneria ha provveduto a determinare e a versare il premio Inail dovuto ed a redigere, in qualità di sostituto di imposta, la Certificazione Unica di ogni singolo tirocinante.

I soggetti impiegati in tale attività, nell'anno 2016, sono stati pari a n. 219 unità, (Corte e Uffici del Distretto) per un totale di n. **2519 ordinativi emessi**.

FORMAZIONE TEORICO-PRATICA (STAGE) DI CUI ALL'ART. 73 DEL DECRETO LEGGE 21 GIUGNO 2013, N.69 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 9 AGOSTO 2013, N. 98. BORSE DI STUDIO I E II SEMESTRE 2015

L'Ufficio Ragioneria, su delega dell'amministrazione centrale, ha altresì corrisposto, nel corso del 2016, le borse di studio (relative al 1° e 2° semestre 2015) ai soggetti impegnati (in Corte e nell'intero Distretto) nell'attività di formazione teorico-pratica (*stage*) di cui all'art. 73 del decreto legge 21 giugno 2013, n.69 convertito, con modificazioni, nella legge 9 agosto 2013, n. 98.

Nel corso del 2016 sono stati liquidati gli importi delle borse di studio in favore di n. 205 stagisti; anche per tali soggetti l'Ufficio Ragioneria, in qualità di sostituto di imposta, è tenuto a redigere la Certificazione Unica per ciascun tirocinante.

COMMISSIONI DI ESAME PER L'ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI AVVOCATO

Nel corso del 2016 l'Ufficio Ragioneria ha provveduto altresì a pagare i compensi dovuti ai professori e avvocati componenti delle Commissioni di esame per l'abilitazione alla professione di avvocato (anni 2011 e 2012), così azzerando l'arretrato fino all'anno 2012.

Ha versato le imposte maturate su tali compensi e, in qualità di sostituto di imposta, ha provveduto, anche in questo caso, a redigere la Certificazione Unica di ogni singolo componente.

Ha, altresì, provveduto a pagare il compenso ai segretari delle singole commissioni, per gli anni 2013 e 2014 e il gettone previsto in favore del personale (appartenente all'Amministrazione giudiziaria e alla Polizia Penitenziaria) che ha prestato la propria assistenza, in qualità di vigilante, alle prove scritte dell'esame di abilitazione (anno 2015).

La Corte d'Appello è competente in materia di esami per l'abilitazione alla professione di avvocato per il proprio distretto.

La sessione esami 2015 è stata indetta con Decreto 2 settembre 2015 - Sessione di esami per l'iscrizione negli albi degli Avvocati – anno 2015 (pubblicato nella G.U. 4^ Serie Speciale - n.69 in data 8 settembre 2015).

Nella sessione 2015 sono state presentate 3.599 domande, a fronte delle quali sono stati ammessi a sostenere le prove scritte 3.381 candidati. Di questi, 3.193 candidati si sono presentati ed hanno consegnato gli elaborati delle tre prove scritte.

Sono risultati ammessi alla prova orale 1.365 candidati ed hanno ottenuto l'abilitazione alla professione forense 839 candidati (dato pressoché definitivo, salvo la definizione dei contenziosi in essere e di talune richieste di differimento).

Il Ministero, in collaborazione con la DGSIA, ha messo a disposizione una procedura informatica per l'acquisizione delle domande per sostenere l'esame, per le comunicazioni relative all'ammissione alle prove scritte, agli esiti delle prove e l'ammissione alle prove orali e la pubblicazione degli esiti.

Permane la problematica correlata alla gestione logistica degli esami scritti per un numero così importante di candidati, risolta mediante l'utilizzo temporaneo degli spazi della Fiera Milano Congressi.

Da rilevare è inoltre la consistente attività di pianificazione e organizzazione delle prove scritte per oltre 3000 candidati: oltre alle spese vive per i materiali di consumo, si rilevano le seguenti presenze del personale per l'assistenza:

- n. 80 dipendenti amministrativi per 4 giorni per circa 12 ore/die
- n. 30 dipendenti polizia penitenziaria per 4 giorni per circa 12 ore/die
- n. 30 commissari per 4 giorni per circa 12 ore/die.

Nel corso della sessione 2015 sono state nominate 15 sottocommissioni presso la Corte d'appello di Milano, corrispondenti a 150 membri (45 avvocati effettivi e 45 supplenti, 15 magistrati effettivi e 15 supplenti, 15 docenti effettivi e 15 supplenti).

Nella sessione 2015 le 15 Sottocommissioni di Milano hanno corretto gli elaborati dei candidati iscritti presso la Corte d'Appello di Napoli (totale 4.556 candidati). Le sedute di commissione sono verbalizzate da un segretario dipendente del Ministero della Giustizia che, nelle ore pomeridiane, svolge tale attività come lavoro straordinario.

Per la correzione degli elaborati scritti sono state effettuate n. 280 sedute della durata media di 4 ore (totale complessivo: 1.120 ore di lavoro).

Per gli esami orali sono state svolte n. 328 sedute di commissione della durata media di 5 ore (totale complessivo: 1.640 ore di lavoro).

LIQUIDAZIONE DELL'ONORARIO GIORNALIERO SPETTANTE AI COMPONENTI DEGLI UFFICI ELETTORALI CHE SI COSTITUISCONO PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI.

In occasione del referendum tenutosi nel corso dell'anno il Funzionario Delegato, dopo la verifica dei verbali redatti dagli Uffici elettorali, ha determinato il compenso e disposto il pagamento al personale amministrativo e di magistratura componente gli Uffici elettorali, che vengono costituiti presso gli Uffici giudiziari.

ONERI TRIBUTARI E ALTRI COSTI

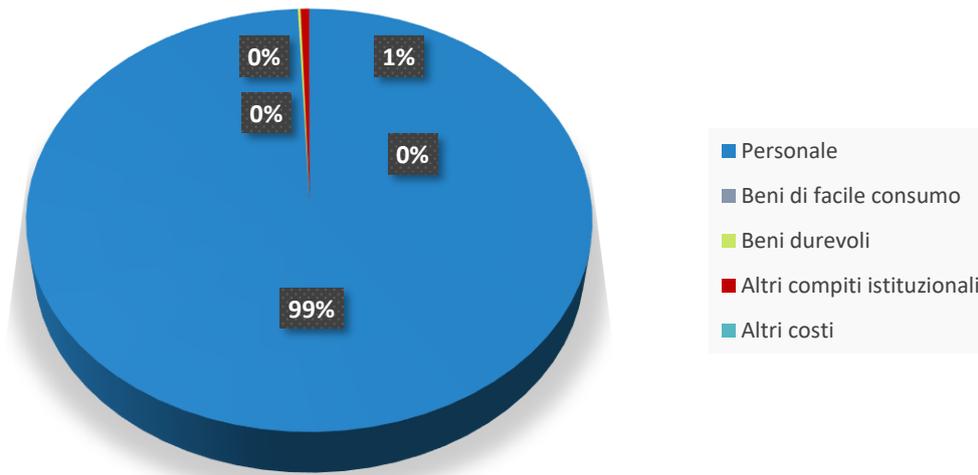
Gli oneri tributari e i restanti oneri sono quantificati dall'Ufficio Ragioneria della Corte e riguardano le imposte, le tasse, le spese postali e altri costi necessari al funzionamento dell'ufficio. L'importo della Tares si riferisce al debito dell'anno 2016 interamente estinto.

All'esito dell'analisi dei costi mensili (in media circa 10.000 Euro) sostenuti per la spedizione alla Corte di Cassazione dei ricorsi e relativi fascicoli tramite il servizio di Poste italiane, la Corte d'Appello ha attivato, dal febbraio 2015, in collaborazione con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, una procedura di *best practice* che prevede, con cadenza bimensile, il trasporto a Roma - con i mezzi della Polizia penitenziaria - di tutti i fascicoli da trasmettere alla Corte di Cassazione. Tale procedura ha determinato un notevole risparmio per il Ministero della Giustizia e un miglioramento nell'organizzazione del relativo servizio.

I costi per il funzionamento della Corte si attestano nel 2016 al di sotto dei 25 milioni di euro, con una diminuzione del 12,4% rispetto all'annualità precedente.

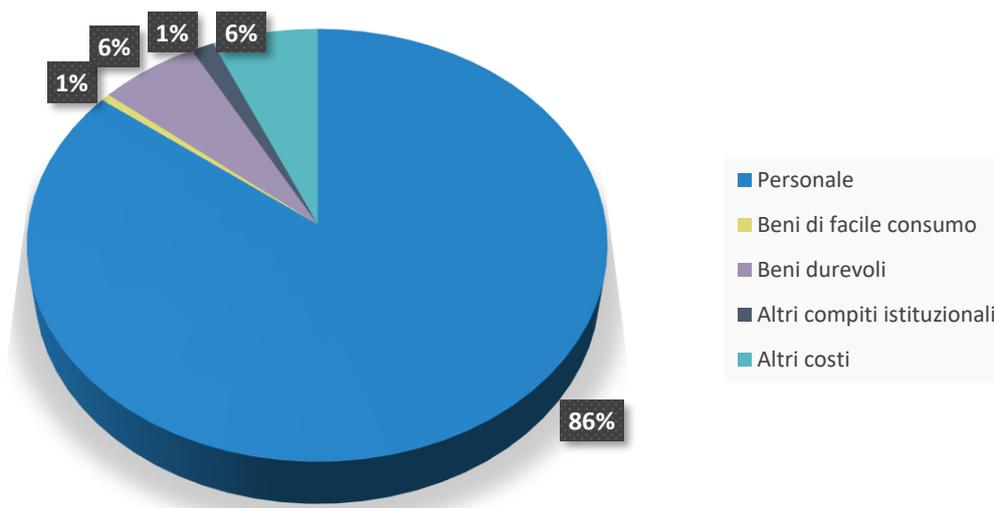
Il grafico che segue mostra come i costi riguardino prevalentemente la **spesa per il personale**, che rappresenta ben il 95% dell'importo complessivo, con un sensibile decremento rispetto allo scorso anno. La seconda categoria di spesa, in ordine di grandezza, riguarda gli altri compiti istituzionali (0,5%). Residuano gli altri costi che incidono in modo marginale (meno dell'1% sul totale).

RIPARTIZIONE DELLE SPESE DELLA CORTE DI APPELLO: ANNO 2016



Si fornisce, di seguito, la ripartizione delle spese per l'anno 2015 per visualizzare il confronto tra le annualità 2015 e 2016.

RIPARTIZIONE DELLE SPESE DELLA CORTE DI APPELLO: ANNO 2015



La seguente tabella riassuntiva mostra in dettaglio, per il biennio 2015-2016, gli importi analitici per le singole imputazioni di spesa, con l'indicazione del totale generale e dei totali parziali relativi alle 5 macro aree (Personale, Beni di facile consumo, Beni durevoli e patrimoniali, Altri compiti, Altri costi).

RENDICONTAZIONE DELLE SPESE DELLA CORTE DI APPELLO, ANNO SOLARE 2015 E 2016

VOCI DI SPESA	IMPORTI		
	2015	2016	
PERSONALE			
Amministrativi	Competenze fisse*	5.838.003	5.715.268
	Competenze fisse dirigenti	75.070	78.576
	Lavoro straordinario art.12/parcelle	44.939	29.455
	Lavoro straordinario art.11	12.836	7.287
	Lavoro straordinario elettorale	2.314	19.351
	Lavoro straordinario esame avvocato	53.268	62.482
	Indennità- particolari posizioni di lavoro	48.554	Nd
Magistratura	Competenze fisse	14.597.089	14.274.479
Personale UNEP	Competenze fisse	3.227.085	3.137.670
Altri costi del personale	Visite ai sensi dl 81/88	6.998	2.941
	Indennità di missione	15.408	11.200
	Buoni pasto	246.010	279.671
	TOTALE PERSONALE	24.167.575	23.618.379
BENI DI FACILE CONSUMO			
Spese d'ufficio	Cancelleria -stampati-piccole rip.- rilegature-libri e varie	42.345	41.457
Ass. fotoriproduttori-carta	Fotoriproduttori manut. + carta + Toner per stampanti e fax	100.520	128.030
Pubblicazioni	Pubblicazioni-biblioteca	5.996	4.319
Materiali e accessori	Gestione automezzi	7.031	6.545
	TOTALE BENI DI FACILE CONSUMO	155.893	180.351
BENI DUREVOLI E PATRIMONIALI			
Arredi e attrezzature	Acquisto arredi e attrezzature	1.720.766	85.980
	TOT. BENI DUREVOLI E PATRIMONIALI	1.720.766	85.980
ALTRI INCARICHI ISTITUZIONALI			
Commissioni elettorali	Carta, cancelleria e stampati	12.431	15.837
Abilitazioni alla professione di avvocato	Locazione Fiera di Milano	204.960	201.300
	Carta, cancelleria e stampati	12.431	10.834
	Gettoni per vigilanza	15.000	22.829
	Esperti per commissioni (avvocati-professori)	146.000	nd
	TOT. ALTRI INCARICHI ISTITUZIONALI	390.822	250.800
ALTRI COSTI			
LEGGE n. 89, del 24 marzo 2001 (Legge Pinto)	Pagamento indennizzo equa riparazione	1.622.793	376.577
Borse di studio dei tirocinanti ("UFFICIO DEL PROCESSO")	Borse di studio erogate mensilmente per 36 tirocinanti	82.900	172.800
Formazione teorico - pratica (stage)	Borse di studio I e II semestre 2015 erogate per 36 stagisti	43.623	
Tasse	Tares	69.407	66.363
	TOTALE ALTRI COSTI	1.818.723	615.741
TOTALE		28.253.778	24.751.250

(*) Gli importi, elaborati dai funzionari contabili della Corte di Appello, sono al lordo degli oneri previdenziali a carico del dipendente e della PA.

Le spese di manutenzione, utenze, canoni e servizi ausiliari sono quelle che il Comune di Milano ha sostenuto sino al 1° settembre 2016 per la manutenzione complessiva dei locali della Corte di appello - Palazzo di giustizia - e che il Ministero della Giustizia rimborsa in parte.

Si riportano, infine, le spese di beni durevoli e patrimoniali della nuova sede di via San Barnaba per l'anno 2016.

RIPARTIZIONE SPESE ANNO SOLARE 2015 E 2016 – PALAZZO DI GIUSTIZIA

VOCI DI SPESA			
BENI DUREVOLI E PATRIMONIALI		ANNO 2015	ANNO 2016
Manutenzione	Arredi (tende, mobili, ecc.)	-	-
	Ordinaria, edile elettrica vetraria e idraulica	261.114	106.359
	Impianti elevatori	49.692	25.801
	Estintori	1.992	1.958
Utenze e canoni	Telefonia mobile	6.098	55.922
	Telefonia fissa	218.787	
	Consumi energia elettrica	259.861	208.410
	Consumi acqua potabile	14.253	8.522
	Gestione impianti termici di climatizzazione	577.173	241.143
	Canoni locazione fitti reali	30.579	-
	Interessi per mutui	9.747	-
Servizi ausiliari	Pulizia	355.384	489.239
	Traslochi/Trasporto di mobili, arredi faldoni di archivi	32.710	27.326
	Servizio vigilanza	172.066	6.759
	Disinfestazioni	1.777	1.222
	Distruzione merce confiscata da A.G.	1.683	483
	Varie (noleggio fotorip. scaffali opere per cerimonia inaugurazione)	1.118	1.791
Totale		1.994.034	1.165.265

RIPARTIZIONE SPESE ANNO SOLARE 2016 – SEDE DI VIA SAN BARNABA

VOCI DI SPESA		IMPORTI
BENI DUREVOLI E PATRIMONIALI		ANNO 2016
Manutenzione	Impianti di sicurezza e allarme	2.067
	Impianti elevatori	2.225
	Estintori	263
	Gestione impianti termici di climatizzazione	27.460
Servizi ausiliari	Pulizia	109.059
Totale		141.074

SPESE DI GIUSTIZIA

Nella categoria **spese di giustizia** sono compresi i costi fissi dei diversi gradi di giudizio e i compensi e le indennità corrisposti ai consulenti tecnici, ai traduttori, ai custodi ecc. liquidati dal giudice innanzi al quale si svolge il procedimento. I compensi sono posti in pagamento dal competente Ufficio del Funzionario delegato alla spesa.

Occorre tenere presente che nel **processo civile** è previsto che le parti provvedano direttamente ad anticipare il pagamento delle spese relative alle attività processuali che compiono e di quelle che richiedono. L'unica eccezione riguarda la parte ammessa al patrocinio a spese dello Stato, in favore della quale l'Erario anticipa le spese. Il giudice, al termine del procedimento, se il patrocinato risulta vincitore pone le spese di quest'ultimo a carico della parte soccombente e stabilisce l'ammontare dei crediti che verrà recuperato in favore dell'Erario.

Nel **procedimento penale** vige una regola diversa. Le spese del processo sono anticipate dall'Erario, a eccezione di quelle relative alle copie di atti richieste dalle parti private, e vengono poste a carico dell'imputato in caso di condanna. Se l'imputato (o la parte civile) è ammesso al patrocinio a spese dello Stato, l'Erario anticipa anche le spese di copia degli

atti richiesti. Conseguentemente, i procedimenti penali, le cui spese sono anticipate per la loro totalità dall'Erario, generano esborsi maggiori rispetto a quelli civili.

Per quanto riguarda la Corte di Appello, le spese di giustizia ammontano complessivamente per l'anno 2015 a **2.942,509 milioni di euro**, dei quali ben **2.563,498** milioni di euro) si riferiscono a spese per il settore penale.

La tabella che segue riporta analiticamente per ciascuna voce di spesa gli importi corrisposti nel 2014 e nel 2015.

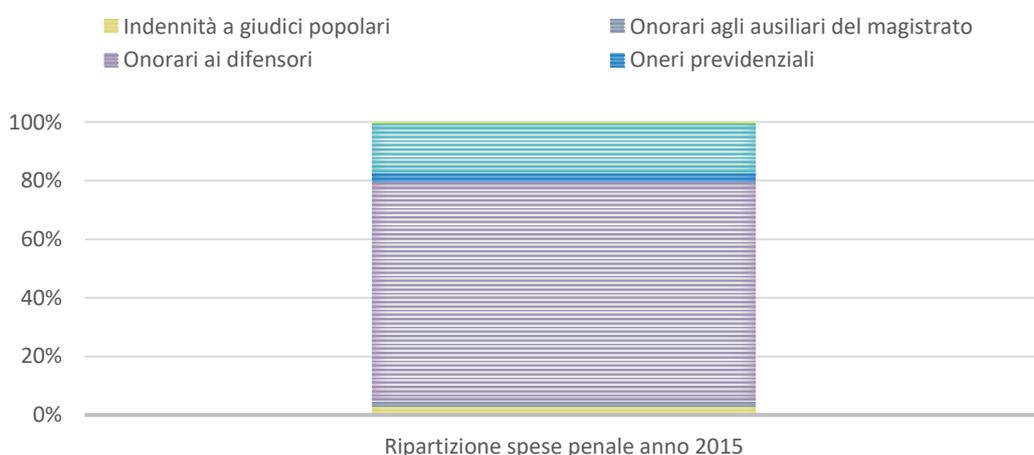
RIPARTIZIONE SPESE DI GIUSTIZIA - ANNO SOLARE 2014 E 2015

SPESE	ANNO 2014				ANNO 2015			
	PENALE	CIVILE	ALTRO	TOTALE	PENALE	CIVILE	ALTRO	TOTALE
SPESE								
Spese di viaggio	591	-	-	591	1.341	126	-	1.467
Spese per lo svolgimento dell'incarico, di cui:	6.845	2.220	-	9.065	2.976	3.697	-	6.673
da ausiliari	5.042	-	-	5.042	234	1.873	-	2.107
da difensori	1.801	2.220	-	4.022	2.742	1.824	-	4.566
Spese di custodia	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre spese	408	-	-	408	256	-	-	256
INDENNITA'								
Indennità di trasferta	-	-	-	-	3	1	-	3
Indennità di custodia	10.390	-	-	10.390	5.478	-	-	5.478
Ad esperti sezioni di CA per i minori	3087	3087	26.754	32.928	-	-	36.456	36.456
Indennità a giudici popolari	46.700	-	-	46.700	75.775	-	-	75.775
ONORARI								
Onorari agli ausiliari del magistrato	177.312	-	-	177.312	48.082	7.978	-	56.061
Onorari ai difensori	1.071.023	227.881	-	1.298.904	1.918.518	257.174	-	2.175.692
ONERI								
Oneri previdenziali	49.051	9.113	199,92	58.364	77.193	10.402	370	87.965
IVA	279.872	51.413	2.459	333.744	433.676	58.985	3.822	496.482
Totale	1.648.322	295.020	29.413	1.972.755	2.563.498	338.363	40.648	2.942.509

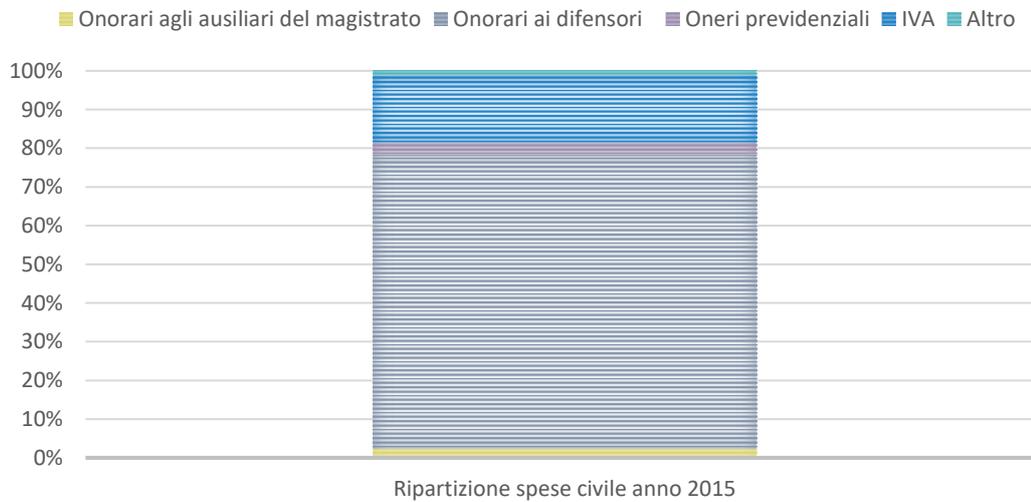
Fonte: Elaborazione Ufficio statistico della Corte d'Appello su dati Ufficio M. 1/A/SG

Tanto in campo civile quanto in campo penale la maggiore voce di spesa è costituita dal pagamento degli onorari per i difensori. Tali compensi, nel settore penale, ricoprono circa il 75% delle spese.

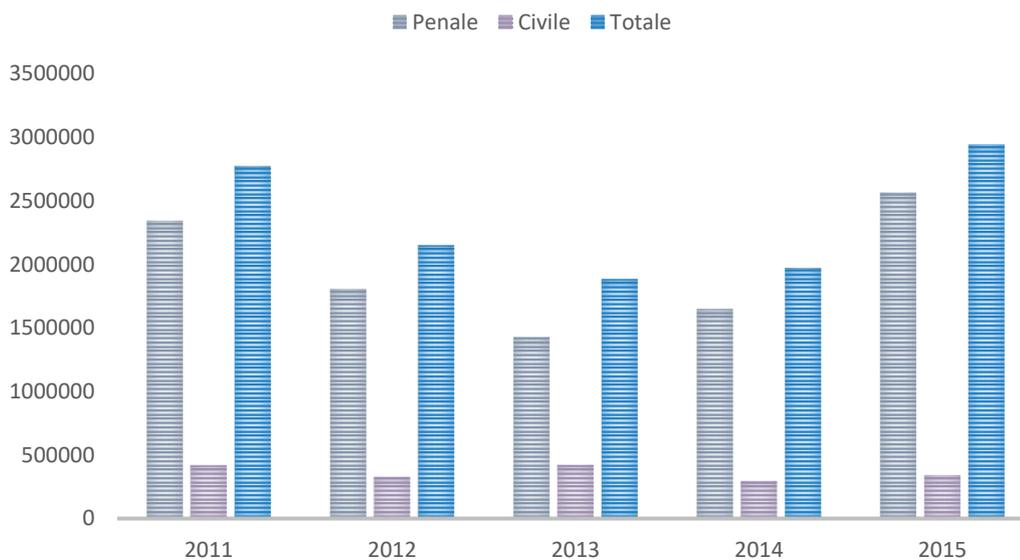
RIPARTIZIONE DELLE SPESE DI GIUSTIZIA: ANNO 2015 PENALE



RIPARTIZIONE DELLE SPESE DI GIUSTIZIA: ANNO 2015 CIVILE



ANDAMENTO SPESE DI GIUSTIZIA NEL PERIODO 2011-2015



Nel **primo semestre del 2016**, le spese di giustizia aumentano rispetto al 2015 e si attestano intorno a 1,8 milioni di euro, con un incremento del 29% dovuto, principalmente, al sensibile aumento della voce liquidazione onorari ai difensori, effetto anche del profondo riassetto organizzativo che ha interessato l'Ufficio Unico Liquidazioni e l'Ufficio delle Spese pagate dall'Erario, che ha consentito di abbattere l'arretrato.

Con riferimento a tale periodo la tabella sottostante riporta i costi disponibili generati dalle specifiche voci di spesa.

SPESE DI GIUSTIZIA: PRIMO SEMESTRE 2016

SPESE	ANNO 2016			TOTALE
	PENALE	CIVILE	ALTRO	
SPESE				
Spese di viaggio	319	-	-	319
Spese per lo svolgimento dell'incarico, di cui:	5.269	748	-	6.017
da ausiliari	1.415	-	-	1.415
da difensori	3.854	748	-	4.602
Altre spese	554	-	-	554
INDENNITA'				
Indennità di trasferta	1	-	-	1
Indennità di custodia	21.972	-	-	21.972
Ad esperti sezioni di CA per i minori	-	-	11.172	11.172
Indennità a giudici popolari	18.231	-	-	18.231
ONORARI				
Onorari agli ausiliari del magistrato	95.289	-	-	95.289
Onorari ai difensori	1.053.519	247.135	-	1.300.653
ONERI				
Oneri previdenziali	45.531	9.915	31	55.478
IVA	252.751	51.492	179	304.423
Altro	2.099	-	-	2.099
Totale	1.495.535	309.291	11.383	1.816.208

Fonte: Elaborazione Ufficio statistico della Corte d'Appello su dati Ufficio M. 1/A/SG

IL PUNTO DI VISTA DI ASSOLOMBARDA

In questi anni, come Assolombarda abbiamo proposto un metodo nuovo. Invece di continuare ad alimentare insoddisfazioni e critiche alle istituzioni, ci siamo impegnati a promuovere una grande alleanza pubblico-privata lavorando insieme per due obiettivi strategici. Il primo è darci un benchmark costante, riferito alle grandi aree metropolitane europee nostre competitor. Il secondo è lavorare insieme per recuperare in tempi ragionevoli i gap accumulati, attraverso obiettivi quantitativi e qualitativi monitorati nel tempo. E accrescere in questo modo, naturalmente, i nostri punti di forza e le nostre eccellenze.

Siamo particolarmente lieti del fatto che tale metodo si può dire oggi largamente condiviso. Lo è sicuramente da parte del distretto giudiziario della Grande Milano, di chi lo guida e vi opera. Questo bilancio di responsabilità sociale ne è la prova evidente. Come lo era già, lo scorso gennaio, la relazione del presidente della Corte d'Appello di Milano, Marina Anna Tavassi, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2017.

L'impegno a smaltire gli arretrati e ad accrescere la produttività della giustizia milanese ha fatto scendere gli appelli pendenti di diritto civile – quelli che più impattano sulla vita delle imprese – dai 21.203 del 2011 ai 13.806 nel 2016, con un calo del 34,9%. Le pendenze di cause civili ultra biennali sono scese al 14% nel 2016, rispetto al 26% nel 2015. La durata effettiva dei procedimenti civili da 30,8 mesi nel 2012, è scesa nel 2016 a 24,8. Nel settore del lavoro e della previdenza, dai 21,4 mesi del 2012 si è scesi nel 2016 a 30,9. E le pendenze di procedimenti nel settore lavoro sono scese a Milano dai 6555 casi del 2011 a 4.517 a fine 2016: un dato da trapiantare rispetto ai ben diversi numeri che si registrano per esempio a Roma con 15735 casi, e Napoli dove purtroppo raggiunge il numero di 31.175.

Nel benchmark internazionale che si è dato il distretto giudiziario milanese, ed è stato adottato anche a livello nazionale dal Ministero in questi anni, la durata media di un appello civile a Milano nel 2016 è stata di 545 giorni, la metà dei 1061 giorni di media nazionale: ma soprattutto, per la prima volta, è un dato anche inferiore ai 631 giorni della media del benchmark europeo.

Si tratta di risultati molto incoraggianti. Molto resta da fare. Ma va ricordato che a maggior ragione sono numeri preziosi perché conseguiti mentre ancora lo scoperto in organico dei magistrati previsti nel distretto di Milano è del 15,3%, e addirittura del 34-37% per quanto riguarda gli addetti amministrativi alla giustizia.

In questi numeri vive e si manifesta lo sforzo di un miglior funzionamento della giustizia: per abbattere i costi di transazione a carico delle imprese, per accrescere l'attrattività di Milano agli occhi degli investitori internazionali, per rendere più rapida e certa l'esecutività e l'esigibilità dei contratti, azzerando ogni tentazione di azzardo morale.

Sono sforzi rispetto ai quali come imprese milanesi confermiamo la più convinta disponibilità di restare diretti interlocutori, non solo manifestando il nostro apprezzamento, ma pronti a ogni coinvolgimento istituzionale per continuare ad accompagnare i nostri associati alla comprensione di ogni nuovo positivo sviluppo. Come sicuramente è avvenuto, ad esempio, con la Sezione Specializzata in materia d'impresa, che da qualche anno ha riunito le precedenti Sezioni in materia di proprietà intellettuale d'impresa e di diritto societario.

E' grazie a questi sforzi comuni, che Milano ha ottenuto l'assegnazione di una Divisione locale della Corte Europea del Brevetto Unitario. Ed è di questa base di credibilità, che si fa forte la candidatura per assegnare a Milano anche la Corte Centrale sui Brevetti del sistema chimico-farmacologico, oggi insediata a Londra. Sarebbe un complemento ideale, per l'attribuzione a Milano anche dell'EMA, l'Agenzia Europea del Farmaco, che costituirebbe il riconoscimento delle eccellenze nazionali e internazionali di Milano nell'ambito delle Life Sciences. Come ben si vede, l'impegno per una buona giustizia a Milano non è una sfida dovuta solo ai cittadini e alle imprese del nostro territorio. E' uno dei modi più concreti per proiettare ancor meglio Milano nel mondo.

Gianfelice Rocca

Presidente di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza

INDICE

PRESENTAZIONE	1
1. LA CORTE DI APPELLO: MISSIONE, TERRITORIO E ORGANIZZAZIONE	5
MISSIONE, VALORI E VISIONE	7
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE	10
GLI SPAZI	16
2. LA GIURISDIZIONE	17
PARTE PRIMA - I RISULTATI DELL' ATTIVITÀ GIURISDIZIONALE	19
APPROFONDIMENTO: IL SETTORE CIVILE	22
APPROFONDIMENTO: IL SETTORE LAVORO E PREVIDENZA	26
APPROFONDIMENTO: IL SETTORE MINORI E FAMIGLIA	29
APPROFONDIMENTO: LA VOLONTARIA GIURISDIZIONE	32
APPROFONDIMENTO: IL SETTORE PENALE	33
PARTE SECONDA - ANALISI DEI RISULTATI E CONFRONTO INTERNAZIONALE	38
3. LE INIZIATIVE STRATEGICHE	43
PREMESSA	45
MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO	45
FORMAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE	48
4. COSTI E RISORSE	53
DOTAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLA SPESA	55
SPESE DI GIUSTIZIA	61
IL PUNTO DI VISTA DI ASSOLOMBARDA	65

